

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE ORDINARIA AUTUNNALE

I seduta

15 dicembre 2008

Presidenza on. Angelo Jelmini, Presidente

Scrutatori: on. Kauz Michele
on. Degiorgi Lauro

Presenti 42 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Amadò Fabio	Arigoni Alessio	Badaracco Roberto
Baroni Daniela	Beltraminelli Francesco	Bertini Michele
Bolzani Giovanni	Bordoni Brooks Francesca	Bordoni Giovanna
Casella Luana	Cattaneo Giovanni "Gianni"	Corti Gianrico
Degiorgi Lauro	Enderlin Davide Jr.	Endriss Rolf
Ermotti-Lepori Maddalena	Ghisletta Raoul	Grandini Giorgio
Guggiari Marzio	Jalkanen Keller Melitta	Jelmini Angelo
Jelmini Lorenzo	Kauz Michele	Leggeri Lorenzo
Leoni Sara	Macchi Giordano	Martinelli Raffaella
Mauri Tiziano	Mellini Eros Nicola	Mocchetti Bernasconi Deborah
Perucchi Borsa Simonetta	Re Giancarlo	Ritter Roberto
Rossi Martino	Rossi Peter	Tanner Daniele
Tarchini Laura	Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio
Vannini Athos	Viscardi Giovanna	Zanini Barzaghi Cristina

Assenti gli onorevoli:

Bassi Marco	Bianchetti Gian Maria	Cambrosio Giampiero
Casalini Daniele	Chiesa Marco	Fenini Aldo
Fraschina Stefano	Giani Armando	Gilardi Francesco
Gilardi Stefano	Gilardi Valentino	Luraschi Norman
Medolago Ero	Nosedà Fontana Alessandra	Ortelli Maruska
Paparelli Angelo	Sanvido Paolo	Szerdahelyi Stefano

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

On. Avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco
On. Avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale
On. Ing. dipl. ETH/SIA Paolo Beltraminelli, Municipale
On. Lic. oec. HEC Nicoletta Mariolini, Municipale

Assenti gli onorevoli:

On. Arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco
On. Sig. Giuliano Bignasca, Municipale
On. Lic. jur. Lorenzo Quadri, Municipale

On. Presidente:

Constata la presenza del quorum legale e dà inizio alla seduta del Consiglio Comunale.

Si scusa per il leggero ritardo nell'avvio dei lavori. Evidenzia che è in programma un numero importante di trattande da affrontare. Esprime la sua personale delusione per non essere riuscito a convincere gli onorevoli della LdT e dell'UDC, con l'appello inviato loro ieri, a partecipare alla seduta. Spiega che gli avevano confermato che questa sera non ci sarebbero stati e effettivamente non ci sono. Osserva che la sua delusione resta un fatto personale che come tale non ha particolare rilevanza. Sottolinea la sua profonda preoccupazione per questo episodio che ritiene incida in modo importante sull'andamento della vita politica della Città. Al di là di ogni giudizio di valore sul motivo del dissenso che ha portato i colleghi a non presenziare, rende attenti gli assenti sul fatto che la sala del Consiglio Comunale non è una sala di ristorante in cui si esce e si entra a seconda del gradimento della carta del menu, né una sala di cinema che si abbandona quando il film in proiezione non piace. Sottolinea che per affrontare temi come quelli su cui si sarà chiamati a votare questa sera occorre che tutte le sensibilità politiche cittadine, specchio della gente, siano presenti di modo che i risultati delle deliberazioni riflettano veramente il pensiero generale della popolazione. Rammenta che i 60 banchi della sala sono stati riservati singolarmente per ognuno di noi dagli elettori, e che non devono mai rimanere vuoti visto che nessun altro ha il diritto di occuparli per 4 anni. Afferma che va reso il dovuto omaggio e rispetto a chi ha conferito questo importante privilegio.

In seguito ricorda che il boicottaggio nasce da un tema preciso, quello della tredicesima AVS. Al riguardo afferma che, essendo per natura una persona ottimista, ha l'impressione che l'importanza di prevedere maggiori contributi ai meno abbienti venga seriamente condiviso da tutti i Gruppi politici e che le divergenze consistano solo nel trovare la formula che goda di un consenso di ampiezza sufficiente per essere adottato come legge da parte del Legislativo. Personalmente è certo che esso arriverà in tempi ragionevoli. Da parte sua si impegnerà facendo pressione sulle varie commissioni in modo che ciò avvenga.

Passando alla designazione di un secondo scrutatore, prende atto che questi sarà l'on. Degiorgi.

Chiede se ci sono obiezioni sull'Ordine del Giorno.

On. Mellini:

Interviene replicando che non tutti i membri dell'UDC sono assenti, essendo lui presente.

On. Presidente:

Si scusa per la dimenticanza.

On. Mellini:

Dichiara che è presente anche per esprimere il disappunto, lo sdegno per il motivo che ha portato i suoi compagni di partito e il Gruppo LdT a non partecipare alla seduta. Puntualizza però che se vi è una protesta da portare avanti da parte di Consiglieri Comunali essa deve avvenire nel gremio giusto e non con l'assenza che già di per sé stessa presume che non si possa parlare. Riguardo al fatto che si scelga di parlare attraverso i giornali, personalmente è dell'avviso che i giornali non debbano fare politica ma riportare la cronaca. Aggiunge che sono strumenti utili soprattutto in campagna elettorale.

Ribadito il disappunto del suo Gruppo, chiede al Municipio perché il messaggio municipale originale è stato ritirato e sostituito col cambio di data. Domanda se magari il motivo è che ritardava in Commissione della Gestione, o se ci sono altre ragioni.

On. Presidente:

Cede la parola al Municipio per la risposta.

On. Mariolini:

Informa che il messaggio conteneva un errore, dato che il Municipio non voleva inserire l'effetto retroattivo tout court e soprattutto non in riferimento al 2008. Mentre si è accorto della sua presenza dopo l'uscita di una proposta che faceva parte di una bozza preliminare. Puntualizza che la modifica non è di sostanza ma semplicemente di forma.

On. Presidente:

Procede con l'approvazione dell'Ordine del Giorno.

Informa i Consiglieri Comunali che c'è uno schermo che non funziona, e che pertanto per poter conoscere i risultati della votazione o si affidano a quanto dice lui o si girano per vedere gli altri due schermi funzionanti.

Non essendoci richieste di modifica, l'Ordine del Giorno viene approvato, così come presentato, con:

- 39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

33 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 1

- Consorzio Protezione Civile Città di Lugano.

Nomina di 7 nuovi subentranti (riparto politico: 3 PLR, 1 LdT, 2 PPD, 1 PS)

- Consorzio Valle del Cassarate e Golfo di Lugano.

Nomina di 1 nuovo subentrante (riparto politico: 1 PLR)

- Consorzio Casa per anziani al Pagnolo.

Nomina di 1 nuovo subentrante (riparto politico: 1 LdT)

- Consorzio depurazione acque del medio Cassarate.

Nomina di 2 nuovi subentranti (riparto politico: 1 PLR, 1 LdT)

On. Presidente:

Comunica l'esistenza di un problema tecnico dovuto al fatto che il Capogruppo della LdT ha inviato per iscritto tutti i nominativi dei suoi rappresentanti in Cancelleria, la quale li ha ricevuti, ma in sala non c'è nessuno che formalmente li designi.

Informa che si terrà conto della designazione scritta, visto che l'autonomo diritto dei partiti lo riconosce, e che adesso si procederà con la designazione dei rappresentanti degli altri partiti.

Invita quindi i Capigruppo a fornire i loro nominativi.

- Consorzio Protezione Civile Città di Lugano.

Nomina di 7 nuovi subentranti (riparto politico: 3 PLR, 1 LdT, 2 PPD, 1 PS)

On. Badaracco:

A nome del PLR propone, quali subentranti, Roberto Schwendener di Muzzano (quale indirizzo ma è territorio di Breganzona), Giovanni Kauz di Breganzona, Danilo Cassina di Pregassona.

On. Perucchi Borsa:

A nome del PPD propone, quali subentranti, Mario Manzocchi e Stefano Camponovo.
Chiede se si deve procedere con una votazione.

On. Presidente:

Risponde di no. Spiega che è un autonomo diritto dei Gruppi designare le persone per i posti disponibili, e che il Consiglio Comunale ne prende atto. Aggiunge che i nominativi verranno verbalizzati.

On. Martino Rossi:

A nome del PS propone, quale subentrante, Carmelo Rossini di Pregassona.

- Consorzio Valle del Cassarate e Golfo di Lugano.
Nomina di 1 nuovo subentrante (riparto politico: 1 PLR)

On. Badaracco:

A nome del PLR propone, quale subentrante, Franco Vögeli di Davesco-Soragno.

- Consorzio depurazione acque del medio Cassarate.
Nomina di 2 nuovi subentranti (riparto politico: 1 PLR, 1 LdT)

On. Badaracco:

A nome del PLR propone, quale subentrante, Franco Vögeli di Davesco-Soragno.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 2

Nomina della Commissione Speciale “Casinò Lugano SA” (riparto politico: membri 3 PLR, 2 LdT, 2 PPD, 2 PS/supplenti 1 PLR, 1 LdT, 1 PPD, 1 PS).

On. Presidente:

Invita i Capogruppi a indicare le loro designazioni.

On. Badaracco:

A nome del PLR propone Fabio Amadò, Roberto Badaracco e Giorgio Grandini quali membri e Giovanni Bolzani come supplente.

On. Perucchi Borsa:

A nome del PPD propone Angelo Jelmini e Simonetta Perucchi Borsa quali membri e Laura Tarchini come supplente.

On. Martino Rossi:

A nome del PS propone Daniela Baroni e Raffaella Martinelli quali membri e Martino Rossi come supplente.

On. Jalkanen Keller:

Domanda quali compiti dovrebbe avere questa Commissione speciale.

On. Presidente:

Rileva che forse vi è stata una mancanza d'informazione perché ai Gruppi era stato presentato uno scritto da lui realizzato, che probabilmente il Gruppo dei Verdi non ha ricevuto. Spiega che la Commissione è stata concepita in vista del messaggio municipale per la vendita delle azioni oltre ad essere stata pensata per la mozione Merlo poi chiamata Enderlin e ora ripresa da quattro Consiglieri dell'attuale legislatura, che va trattata. Scopo della Commissione sarà quello di esaminare questa mozione, rispettivamente approfondire in generale la tematica del Casinò ed essere in questo senso di supporto al lavoro che il Municipio ha fatto o farà ancora su questo tema. Ritiene importante che il Consiglio Comunale che l'ha sempre rivendicato – ricorda quante volte lo disse in seduta l'on. Enderlin senior – abbia l'occasione di chinarsi su questo tema molto importante per la Città. Aggiunge che la Commissione dovrà prendersi il tempo per svolgere questo lavoro di approfondimento, e che la mozione le verrà assegnata formalmente quando si arriverà ad affrontare la trattanda Interpellanze e mozioni.

Votazione per la verbalizzazione della risoluzione:

35 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 3

Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese

OMISSIS

Trattanda n° 4

MMN. 7616 Approvazione del contratto avente come oggetto il mandato di prestazione tra il Comune di Lugano e la società Lugano Airport SA, con particolare riferimento al punto 6 sulla copertura di disavanzi di esercizio imputabili a eventi eccezionali, che prevede un contributo comunale limitato alla perdita provocata dall'evento nell'esercizio di competenza fino ad un importo massimo di CHF 1 milione.

Rapporto della Commissione delle Petizioni.

ponatur 197/03 (0-3-A₁)

On. Presidente:

Rileva che il rapporto della Commissione delle Petizioni preavvisa favorevolmente la proposta contenuta nel messaggio municipale.

On. L. Jelmini:

Afferma che, con questo messaggio municipale, il Municipio propone di approvare il contratto avente per oggetto il mandato di prestazione tra il Comune di Lugano e la società Lugano Airport SA. Lo scopo è regolare le prestazioni nell'ambito dell'attività di esercizio aeroportuale che il Comune ha delegato alla LA SA. Afferma che è una prassi usuale ma nel caso specifico una necessità di un contratto di prestazione dato anche dal fatto che è il Comune di Lugano ad essere titolare della concessione federale, concessione quadro e d'esercizio, per l'esercizio dell'Aeroporto di Lugano-Agno rilasciata dal DATEC, il Dipartimento federale Ambiente Trasporti Energie e Telecomunicazioni.

Evidenzia che il Municipio propone di approvare le competenze delegate a LA SA nella sua funzione di società responsabile dell'attività, la responsabilità della Lugano Airport SA per un esercizio regolare, ininterrotto, economicamente efficiente a favore dell'utenza, e la necessità di informare il Comune sugli aspetti finanziari mediante preventivo e consuntivo. La durata del contratto è giocoforza legata alla durata della ricordata concessione federale. Aggiunge che con una precedente decisione il Consiglio Comunale aveva già dato mandato al Municipio per definire questo mandato di prestazione atto a stabilire il limite entro il quale la società è tenuta a operare. Osserva che oggi ci si trova nuovamente a discutere questo messaggio perché è stato introdotto il punto 6 che prevede la copertura da parte del Comune di Lugano dei disavanzi di esercizio imputabili a eventi eccezionali, con un contributo comunale limitato a una perdita provocata dall'evento nell'esercizio di competenza fino a un importo massimo di fr. 1 milione. Afferma che, in altre parole, il Municipio chiede una preventiva autorizzazione al Consiglio Comunale a destinare alla LA SA fino al massimo 1 milione di franchi nel caso si verificassero gli eventi descritti dal contratto al punto 6. Fa notare che dei quattro eventi indicati, sperando che nessuno si verifichi, il più probabile è il primo. Afferma che è noto a tutti che la precarietà nel mondo dell'aviazione civile e le difficili situazioni presso tutti gli aeroporti lasciano adito a pensare che occorre avere qualche garanzia. Per quanto riguarda lo scalo luganese, rileva per altro che non solo si trova confrontato con le stesse problematiche ma che, essendo più piccolo rispetto ad altri aeroporti, potrebbe subire maggiormente l'eventuale interruzione di collegamenti da parte di una delle tre compagnie aeree con le quali Lugano Airport SA ha rapporti, cioè Swiss, Darwin e Flybaboo. Afferma che non bisogna dimenticare che LA SA, pur essendo di dimensioni contenute, è confrontata con dei costi fissi e che, in caso di dismissioni da parte di una di queste compagnie o del sorgere di uno degli altri eventi eccezionali indicati, si troverebbe confrontata con una improvvisa perdita di entrate a fronte di costi – in particolare relativi al personale e all'infrastruttura – ai quali sarebbe chiamata a rispondere. Il contributo richiesto (al massimo 1 milione di franchi) permetterebbe a LA SA quanto meno di proseguire nella sua attività di esercizio per un periodo pur breve di 5 o 6 mesi anche nel sorgere di uno di questi eventi negativi straordinari, di cercare soluzioni alternative in questo lasso di tempo e soprattutto di ottenere un sostegno finanziario in tempi brevi che non sarebbe garantito se si dovesse seguire l'iter procedurale usualmente previsto per la richiesta di un credito. Sottolinea che questa richiesta preventiva, che comporta il non dar seguito al normale iter per la richiesta di un credito di questa natura, non significa una mancanza totale di controllo da parte del Consiglio Comunale, in quanto il controllo potrà essere realizzato nell'analisi del consuntivo del Comune. Da ultimo rileva che il rapporto su questo messaggio è stato sottoscritto dalla maggioranza della Commissione delle Petizioni e che non è stato allestito un ulteriore rapporto di minoranza. Infine saluta il direttore di Lugano Airport SA presente tra il pubblico.

On. Badaracco:

A nome del Gruppo PLR si sofferma sull'articolo 6 che è il più delicato. Come appena riferito dall'on. Jelmini, evidenzia che non si tratta di una cambiale in bianco ma della concessione di un tetto massimo di un milione di franchi, che non vuol dire che deve essere utilizzato interamente, il quale persegue prima di tutto la garanzia della continuità dell'esercizio dello scalo anche nel caso degli eventi eccezionali e straordinari di cui si diceva, che non dovrebbero mai verificarsi. Afferma che è unicamente una questione di tempistica, di risposta in tempi rapidi, visto che con questa garanzia la società è in grado di apportare i necessari correttivi, in mezzi e risorse, nel tempo occorrente. Rileva che gli eventi eccezionali si contano sulle dita di una mano e che il rischio, se non ci fosse questo aiuto, sarebbe quello di indebitarsi e quindi di vedere intaccato il capitale sociale della società con la probabilità di incorrere – a tutti sono note le norme del CO – in misure di risanamento che rappresenterebbero un fatto grave per questo tipo di società e di attività. La procedura normale, con una richiesta di credito al Municipio, invece dilaterrebbe moltissimo i tempi.

Ribadisce che ad un evento eccezionale bisogna rispondere in tempi rapidi. Aggiunge che, se venisse confermata la decisione secondo cui bisogna ritornare in seno al Consiglio Comunale per l'aggiornamento del preventivo, il Legislativo avrebbe ancora voce in capitolo. A suo avviso anche su questo punto si può stare tranquilli.

Concludendo, afferma che ora è importante dare un segnale positivo e di continuità all'indirizzo dell'aeroporto, in quanto, senza una certa e necessaria sicurezza e senza la certezza che le Autorità e tutte le forze politiche di Lugano sostengono con convinzione lo scalo aeroportuale, sarà difficile creare un'immagine positiva, il relativo indotto economico e soprattutto ottenere la disponibilità di compagnie aeree ad investire nella regione anche in futuro. Aggiunge che si tratta anche di un discorso di continuità: la Città già in passato ha investito molto in questa struttura e tanto investirà ancora per la sua salvaguardia in futuro, essendo pendente un messaggio con la richiesta di 17 milioni di franchi. A suo avviso la Città non è sicuramente disposta ad accettare che un evento eccezionale possa cancellare di punto in bianco uno scalo aeroportuale così importante per la regione di Lugano ma anche e soprattutto per il Canton Ticino, azzerando tutti gli investimenti compiuti e vanificando le possibilità di sviluppo della regione.

In base a queste considerazioni, porta l'adesione del Gruppo PLR a questo messaggio municipale compreso anche l'articolo 6.

On. P. Rossi:

Informa di aver firmato il rapporto della Commissione delle Petizioni con riserva ma che è pronto a sciogliere questo vincolo quando gli verranno fornite le spiegazioni necessarie per comprendere il modo in cui va inteso il contenuto dell'articolo 6 del contratto allegato al messaggio municipale, quello relativo alla copertura dei disavanzi di esercizio imputabili a eventi eccezionali. Spiega che in Commissione questo nodo non è stato del tutto sciolto e che i dubbi lo hanno obbligato a firmare con riserva. Osserva che l'articolo 6 recita che "in caso di disavanzo d'esercizio nel bilancio di LA SA, il Comune si assume la relativa e parziale copertura, fino a un importo massimo di CHF 1 milione per casi che vengono elencati nel contratto". Al riguardo commenta che di questi tempi l'evento eccezionale non è l'interruzione dei collegamenti regolari e pianificati ma il fatto che tutto vada bene – e non è una battuta – visto che le compagnie aeree che per motivi economici devono sospendere l'attività non fanno quasi più nemmeno notizia. Aggiunge che non è questo il problema. Ciò che gli interessa sapere dal Municipio o dal Capodicastero è se il milione di franchi è una tantum o se è da intendere che il Comune si assume per più anni la relativa o parziale copertura fino a 1 milione, nel caso in cui il disavanzo dovesse ripetersi per più anni di seguito, come del resto potrebbe accadere.

In conclusione, ribadisce di essere pronto a sciogliere la riserva ma che gli occorrono delle garanzie, ovvero deve poter chiarire se si tratta di 1 milione una tantum o se, come gli è sembrato di capire, il milione può ripetersi in continuità.

On. Cattaneo:

Premette di non entrare nel merito dell'utilità per Lugano e i suoi cittadini di un aeroporto che sopravvive a malapena e solo con sussidi pubblici, essendo il tema della serata un altro, ovvero un contratto tra il Comune e una società anonima di diritto privato.

Informa che i Verdi condividono le preoccupazioni per il punto 6 che delega al Municipio il diritto di concedere un credito fino a 1 milione a privati, senza doverlo fare passare al vaglio del Consiglio Comunale. Commenta che per eventi eccezionali, che possono essere qualsiasi cosa, e che con ogni probabilità avverranno, la Città avrà bruciato un altro milione. Afferma che se l'aiuto è eccezionale non dev'essere ancorato in un contratto ma deve passare per il Consiglio Comunale anche in tempi brevi.

Comunica che i Verdi, che di solito si astengono dalle votazioni riguardanti questa struttura che fa più danni che benefici, voteranno a favore se si stralcia il punto 6, per salvare questo milione.

On. Ghisletta:

Informa che il Gruppo PS voterà contro la modifica della convenzione, perché ritiene in particolare che l'art. 6 non configuri degli avvenimenti eccezionali ma dei rischi economici normali per un aeroporto. Essendo la cessazione di collegamenti aerei temporanei o definitivi un rischio economico, come tale va affrontato da parte di una società anonima che agisce sul mercato dell'aviazione. Osserva che, se gli azionisti - Città e Cantone - o i creditori lo decidono, possono predisporre delle misure di risanamento del capitale conformemente al diritto privato. Il PS è pertanto dell'avviso che la scappatoia dell'articolo 6 ponga già un problema di principio sul quale non è assolutamente d'accordo. Evidenzia anche la presenza di problemi di natura formale, dal momento che per questo milione non si prevede nessuna clausola referendaria, e che perciò oggi si vota una convenzione che può portare a svincolare 1 milione di franchi senza che sia possibile indire un referendum contro la decisione. Inoltre gli sembra che l'articolo 6 sia in contrasto con l'art. 165 LOC dove si indica che il Municipio non può fare spese non iscritte a preventivo né superare quelle iscritte senza il consenso del Consiglio Comunale. Rileva che nel caso specifico si superano abbondantemente i fr. 50'000.-- di competenza del Municipio per spese correnti non preventivate.

Comunica che il PS è dell'avviso che il messaggio debba ritornare in Municipio affinché si approfondiscano questi aspetti formali e si valutino meglio gli eventi effettivamente eccezionali e quelli invece di tipo economico normali, legati al rischio economico che una società anonima deve affrontare secondo le normali prassi in vigore per questo tipo di società.

Conclude dichiarando che la posizione del suo Gruppo non è di principio contro l'aeroporto e la sua attività, ma legata alla modalità d'intervento che potrebbe creare un precedente anche abbastanza pericoloso se applicato a tutti i tipi di società anonime alle quali la Città è legata.

On. M. Rossi:

Porta alcune considerazioni sulla paradossalità dell'art. 6.

Riguardo al primo caso ipotizzato che parla di "interruzione di collegamenti regolari e pianificati per motivi economici ..." osserva innanzitutto che una situazione simile non si verifica improvvisamente e poi che sarebbe paradossale un aeroporto senza aeroplani che volano in cui si pensi di tenere in esercizio tutto il personale, tutte le squadre. Puntualizza che se la situazione fosse temporanea, vi sarebbero degli strumenti noti come il lavoro ridotto. Afferma che il secondo caso, quello che recita: "introduzione di norme operative nazionali e/o internazionali che rendono insostenibile l'esercizio dell'aeroporto", è ancora più strano. Al riguardo si chiede perché bisognerebbe continuare a far operare un aeroporto che fosse insostenibile. Si chiede anche da che punto di vista dovrebbe essere "insostenibile".

In merito al terzo caso che parla di "catastrofi naturali o eventi bellici che comportano la chiusura temporanea o definitiva dell'aeroporto", afferma che se si verificassero simili eventi, che si spera sempre non accadano mai, la società potrebbe andare in liquidazione e il Comune voterebbe il necessario per non lasciare in difficoltà i debitori. Aggiunge che non è il caso di votare oggi un evento che magari si configurerà fra una quindicina di anni o mai.

Passando all'ultimo caso, quello che recita: "decisione di chiusura dell'aeroporto e/o rinuncia da parte del Comune alla concessione d'esercizio ...", osserva che è ancora più curioso visto che da una parte il Comune rinuncerebbe alla concessione d'esercizio, chiuderebbe l'aeroporto, però si chiederebbe al Comune di versare fino a 1 milione di franchi all'aeroporto perché il Comune stesso lo chiude. Osserva che in sostanza la Città chiuderebbe e poi pagherebbe l'indennizzo perché chiude un'azienda che è sua. Personalmente ritiene che l'articolo 6 sia una montagna di contraddizioni che non sa da quale specie di incubo vengano fuori. Afferma che chi ha redatto l'articolo non ha speranza nell'aeroporto, perché si chiede addirittura prima di votare un'eventuale misura per impedirne il fallimento, oltre al fatto che, come ricordato dall'on. Ghisletta, non è possibile per motivi formali e chiede se è stata fatta una verifica presso la sezione Enti Locali.

In conclusione, afferma che con questo articolo si lancia veramente un segnale di pessimismo sul futuro dell'aeroporto.

On. Presidente:

Cede la parola all'on. P. Beltraminelli prima di passare alla fase di votazione.

On. P. Beltraminelli:

Ringrazia il relatore per il rapporto e per l'intervento che ben sottolinea le situazioni assolutamente eccezionali per cui si farebbe capo a questo articolo 6 del contratto tra Lugano Airport SA e il Comune di Lugano. Spiega che quando si parla di un evento eccezionale, come ben detto dall'on. Martino Rossi, questo può durare poco o tanto. Ricorda che l'aeroporto è già stato confrontato con un evento eccezionale nel 2003, quando per fortuna per una sola settimana il collegamento con Ginevra non è più stato assicurato da Swiss (che non era ancora Swiss) e poi è stato ripreso da Flybaboo, una compagnia che la Città non conosceva ma che ha avuto il coraggio e l'iniziativa di riprendere il collegamento Lugano-Ginevra che conta oltre 50'000 passeggeri annui. Afferma che questa situazione può effettivamente succedere, anche se non pretende di convincere chi non vuole essere convinto.

Riguardo alla domanda dell'on. Peter Rossi, risponde che si tratta di un versamento una tantum. Evidenzia che la Città possiede una società di 60 persone che lavorano in modo molto intenso, con orari irregolari, una società che ha bisogno anche del conforto di sapere che la Città crede nell'aeroporto, come già espresso bene dall'on. Badaracco. Afferma che è fondamentale credere nell'aeroporto, perché altrimenti, se si riduce tutto ad una mera struttura di diritto privato a cui ci si può anche non interessare, è chiaro che si possono fare altri ragionamenti.

Osserva che Lugano Airport SA ha già parlato con tutte le Commissioni che l'hanno interpellata e che è molto trasparente nei confronti del Consiglio Comunale, essendo il Legislativo l'ultimo padrone dell'aeroporto con facoltà di decisione sugli investimenti che gli vengono sottoposti.

Ricorda che l'aeroporto di Lugano, che è stato da sempre fortemente voluto dalla Città, per ora garantisce un numero di passeggeri doppio rispetto a quello di Berna. Osserva che la differenza con Berna è che quest'ultimo ha la fortuna di avere ancora delle attività legate alla Confederazione che danno degli introiti che purtroppo Lugano Airport SA non ha. Sottolinea quindi che l'aeroporto cittadino è il quarto per importanza a livello svizzero. Riconosce che si tratta di qualcosa di straordinario, di particolare perché probabilmente al giorno d'oggi non si creerebbe più un aeroporto a Lugano, ma che per fortuna esiste e sempre più persone lo utilizzano, soprattutto quelle legate all'economia grazie al fatto che si può atterrare a Lugano e da Lugano ci si può collegare al resto del mondo. Afferma che se si ha la fortuna di possedere un aeroporto, come ticinesi bisognerebbe mostrare un po' di orgoglio nel vedere arrivare regolarmente i Consiglieri federali. Ricorda che sono arrivate due Consigliere federali nelle ultime due settimane: Doris Leuthard, che ha parlato dei bilaterali a Mendrisio, e Micheline Calmy-Rey che è arrivata da Oslo per fare uno speech molto gradito per l'on. Chiara Simoneschi Cortesi. Commenta che queste sono delle realtà che senza il nostro aeroporto non ci sarebbero più. Evidenzia che si tratta di una scelta che esula da puri criteri economici perché costituisce un valore aggiunto per il Canton Ticino e questo ci permette di essere uguali, come cantone, al resto della Svizzera.

Risponde in modo chiaro al fatto che non si dà una cambiale in bianco, perché le trattative, nel caso di una situazione catastrofica, avverrebbero tra LA SA e il Municipio di Lugano, e che Lugano Airport SA dovrebbe giustificare fino all'ultima cifra necessaria.

Afferma che non è intenzione di Lugano Airport SA nascondere nulla, tanto è vero che fornisce informazioni regolarmente anche sull'evoluzione: molto buona nel 2007 e un po' meno nel 2008.

Sottolinea che con l'approvazione del contratto si darebbe un'iniezione di fiducia all'aeroporto e soprattutto al suo personale. Informa di aver appena partecipato alla cena aziendale dove la gran parte del personale, ad eccezione di quello di Swiss, fino a due anni fa era personale della Città.

Osserva che per loro il conforto che la Città ci sia ancora è veramente importante. Ribadisce che il provvedimento eccezionale deve essere concordato con il Municipio. In conclusione, come Municipio, si rimette alla volontà del Consiglio Comunale.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, passa alla votazione. Informa che, essendo presenti 42 Consiglieri Comunali, il quorum necessario è di 22 voti. Procede quindi con la votazione di ogni singolo punto del contratto.

1. Oggetto

30 voti favorevoli, 6 voti contrari, 0 astenuti

2. Delega di competenze attribuite nell'atto di concessione

30 voti favorevoli, 7 voti contrari, 4 astenuti

3. Responsabilità

30 voti favorevoli, 6 voti contrari, 5 astenuti

4. Informazione

32 voti favorevoli, 6 voti contrari, 4 astenuti

5. Utili d'esercizio

31 voti favorevoli, 5 voti contrari, 6 astenuti

6. Copertura disavanzi di esercizio imputabili a eventi eccezionali

29 voti favorevoli, 11 voti contrari, 2 astenuti

7. Preventivo accordo comunale

32 voti favorevoli, 5 voti contrari, 5 astenuti

8. Cassa Pensione Città di Lugano

32 voti favorevoli, 6 voti contrari, 4 astenuti

9. Durata del contratto

29 voti favorevoli, 9 voti contrari, 2 astenuti

Il dispositivo del MMN. 7616 viene approvato con:

Sul complesso del contratto 29 voti favorevoli, 11 voti contrari, 2 astenuti

dispositivo n° 2 27 voti favorevoli, 11 voti contrari, 2 astenuti

Sul complesso del Messaggio:

29 voti favorevoli, 11 voti contrari, 2 astenuti

E il Consiglio comunale risolve:

1. È approvato l'allegato contratto avente come oggetto il mandato di prestazione tra il Comune di Lugano e la società Lugano Airport SA, punto per punto e nel suo complesso.
2. Con particolare riferimento al pto. 6 del contratto sulla copertura del disavanzo imputabile al verificarsi di un evento eccezionale che rientra nel novero dei casi menzionati, si autorizza il Municipio a versare alla società Lugano Airport SA un unico contributo limitato alla perdita provocata dall'evento nell'esercizio di competenza, fino ad un importo massimo di CHF 1 milione.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 5

MMN. 7656 Piano Regolatore di Lugano, Sezione di Pregassona.

Variante di Piano Regolatore CP 19 Croce Verde mapp. no 1021 RFD.

Richiesta di un credito di fr. 10'000.-- per la completazione della procedura.

Rapporti di maggioranza (*con relativo complemento*) e di minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio.

ponatur 197/04 (0-4.1-4.2-A₁)

On. Presidente:

Rileva che il messaggio municipale e i rapporti di maggioranza e di minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio sono discordanti tra di loro. Spiega che il messaggio municipale e il rapporto di maggioranza della Commissione sono leggermente discordanti in quanto si distinguono per un punto che è quello dell'area verde minima: il rapporto di maggioranza è più restrittivo con un 40%, mentre il Municipio un po' più generoso con il 30%. Il rapporto di minoranza chiede invece che venga respinto il messaggio municipale e che si avvii una procedura di inserimento del mappale nel perimetro NQC, ritenuto che il Municipio è autorizzato a verificare le reali possibilità edificatorie e le possibili destinazioni pubbliche, a realizzare in tempi brevi uno studio di fattibilità in collaborazione con l'Associazione Croce Verde e con altri enti pubblici o parapubblici quale base per un nuovo messaggio municipale di variante di PR.

On. P. Beltraminelli:

Precisa che il Municipio ha preso atto che la maggioranza della Commissione vuole mantenere la possibilità edificatoria pur essendo già AP/EP nell'allora comune di Pregassona. Spiega che, poiché con la maggioranza della Commissione vi è solo una piccola discrepanza riguardo alla superficie di area verde, dovuta al fatto che essa propone il 40% di area verde, il Municipio ha deciso di adeguarsi.

On. Presidente:

Evidenzia che sono rimaste in discussione solo due varianti: quella del rapporto di maggioranza della Commissione, a cui il Municipio si è adeguato, e quella del rapporto di minoranza che chiede di respingere il messaggio.

On. Tricarico:

Ritiene che questa sera l'evasione del MMN. 7656 con i relativi adattamenti proposti dalla maggioranza della Commissione inerenti alla variante di PR del mappale Croce Verde ponga il punto finale ad un elaborato iter decisionale della Città. Osserva che la maggioranza della Commissione propone una variante di PR frutto di considerazioni attentamente ponderate. Al riguardo ricorda che la Città di Lugano aveva concesso un diritto di superficie con opzione di acquisto del terreno da parte della Croce Verde. Questo accordo, insieme alla decisione del Legislativo della Lugano pre aggregazione di non acquistare lo stabile per adibirlo a casa dello sportivo, hanno condotto il Consiglio Comunale, nella scorsa legislatura, ad approvare il MMN. 7026 che chiedeva di vendere il sedime alla Croce Verde per un prezzo sicuramente interessante di fr. 900.-- al metro quadrato. Evidenzia che, senza queste premesse, quanto auspicato nel dispositivo del rapporto di minoranza potrebbe essere il punto di partenza per un'ampia discussione sulla destinazione del sedime, ma che ciò ci porterebbe di fatto indietro di 5 anni, mentre Lugano è una città con lo sguardo rivolto al futuro.

Afferma che oggi appare evidente la necessità da parte della Città di essere coerente con le decisioni prese in precedenza e di approvare lo stralcio del vincolo di costruzione pubblica ed assegnare parametri edificatori (vedi art. 52 bis), condivisi dal Municipio, come detto dall'on. P. Beltraminelli, rispettosi delle caratteristiche dell'adiacente parco fluviale del Cassarate ed in linea con i parametri definiti nel PR in vigore (zona R4), senza penalizzare il futuro uso del fondo da parte della Croce Verde o da chi acquisirà questo fondo.

In conclusione, rivolgendo uno sguardo ancora più al futuro, rileva che il vicino polo sportivo vedrà ben presto un importante sviluppo grazie alla ristrutturazione o alla nuova costruzione dello stadio e alla costruzione del nuovo palazzetto dello sport, e che pertanto non si potrà prescindere dall'inserimento in queste nuove infrastrutture sportive di una casa dello sportivo, ovvero di una struttura idonea ad ospitare per manifestazioni o campi d'allenamento gruppi e associazioni di giovani sportivi svizzeri ed esteri. Afferma che la richiesta di impianti con attrezzature sportive complete è importante ed elevata, soprattutto in località dove è possibile beneficiare anche di attività complementari di carattere turistico e culturale. Aggiunge che è risaputo che uno dei migliori turisti del domani è il giovane sportivo di oggi.

On. Re:

“Nella mia qualità di relatore ricordo che la maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio accetta la proposta del Municipio di togliere il vincolo CP (costruzioni pubbliche) dal terreno al mappale n. 1021 RFD di Pregassona perché il sedime non è più di proprietà pubblica ma della Croce Verde che agisce come soggetto privato.

La maggioranza della Commissione non accetta invece la proposta di inserire il mappale nella zona R7 perché essa sarebbe in contrasto con gli obiettivi del confinante NQC (nella quale il terreno era inserito in un primo tempo) e perché il mappale è separato da strade trafficate dalle altre zone R7.

Anche il Dipartimento del Territorio, nel corso dell'esame preliminare, ha formulato le stesse osservazioni ed ha chiesto al Municipio di riesaminare il problema dell'attribuzione del mappale alla zona R7.

La posizione della Commissione era già stata anticipata in uno dei 13 punti allegati alla risoluzione sottoposta al Consiglio Comunale nel corso dell'esame del NQC.

La maggioranza della nostra Commissione ha chiesto di mantenere le attuali possibilità edificatorie concesse dal PR di Pregassona ed ha formulato la proposta di un nuovo art. 52 bis. In pratica l'edificio potrebbe essere sopraelevato di un piano come previsto attualmente dalle NAPR di Pregassona.

Il Dicastero del Territorio, con lettera dell'11 novembre, ha suggerito una formulazione più dettagliata dell'art. 52 bis che, sostanzialmente, corrisponde alla proposta della maggioranza commissionale. La maggioranza della Commissione accetta la proposta del Municipio e chiede al Consiglio Comunale di votare la risoluzione in calce al complemento del rapporto di maggioranza. Rispetto alla lettera del Dicastero proponiamo di mantenere anche per l'area verde i parametri della zona R4 (e dunque il 40%). La superficie del mappale, di 1723 mq, è abbastanza ampia e, in caso di demolizione e ricostruzione, si potrà rispettare anche questo parametro. Mi fa piacere che anche questa proposta è accettata dal Municipio come ha detto l'on. Paolo Beltraminelli. Il complemento al rapporto si è reso necessario per tener conto del testo proposto dal Municipio. I colleghi che firmano il rapporto di minoranza propongono di respingere il Messaggio del Municipio e, nello stesso tempo, formulano alcune proposte.

Le loro preoccupazioni sono comprensibili ma non tengono conto che il terreno è ormai di proprietà della Croce Verde che può disporne come vuole. Respingere il Messaggio non contribuirebbe a rispondere alle loro preoccupazioni ma lascerebbe il sedime in zona “Costruzioni pubbliche”, cosa non più possibile perché la Croce Verde, in questa circostanza, agisce come un privato qualsiasi. Una diecina di anni fa il Municipio aveva proposto di trasformare l'edificio in ostello della gioventù ma quella soluzione venne respinta dal Consiglio Comunale. La proprietà venne poi venduta alla Croce Verde che ora ne può disporre come crede.

Per le ragioni esposte invito il Consiglio Comunale a votare la risoluzione in calce al complemento del rapporto di maggioranza.”

On. Jalkanen Keller:

Premette che c'è un discorso che in fondo vale sia per la Croce Verde come più tardi per il ponte di Via Fola e il nuovo campus, e che riguarda tutti, compresi i Verdi. Spiega che spesso si discute di dettagli quando ancora non si è stabilita una visione d'insieme su come dovrebbe funzionare la Lugano di domani: come ci si muoverà e come si vivrà. Afferma che, senza questo progetto, che è già sotto lavoro come nel Piano Direttore, si è sempre un po' a guardare i dettagli, a fare e disfare. A suo avviso è come se si lavorasse secondo un ordine sbagliato con il rischio di ripetere sbagli come il Pian Scairolo, impantanandosi magari in decisioni soggettive. Per quanto riguarda l'argomento in discussione, informa che l'idea di un uso pubblico per gli sportivi trova molto più interessati i Verdi che non altre possibilità, essendo il terreno in una posizione unica poiché sul parco fluviale e vicino al nodo di trasporti intermodale. Aggiunge che il terreno costituisce un'opportunità irripetibile che merita perciò un'analisi attenta, visto che non esistono altri luoghi del genere a Lugano.

Infine ribadisce l'invito ad imparare dagli sbagli del passato, cercando di avere una visione d'insieme che, secondo i Verdi, forse in questo momento non c'è, con il rischio di sprecare quella che si presenta come un'opportunità unica.

On. Zanini Barzagli:

Premette di essere contenta di prendere la parola alla fine, così non deve ripetere alcuni concetti già espressi.

Rileva che la variante di PR, pur essendo piccola, deve essere trattata con attenzione come tante altre tematiche legate alla pianificazione del territorio. Racconta che, quando per la prima volta è stato letto il messaggio in Commissione, si è subito manifestato un certo malessere su questo oggetto incastonato fra Cornaredo e Pregassona, un malessere espresso da autorevoli colleghi con commenti del tipo “ormai la frittata è stata fatta, il terreno è stato venduto”. Afferma che si tratta di problemi che si sono accavallati e che ora cercherà di esporre puntualmente. Come già ricordato dall'on. Tricarico nel suo istoriato ben esposto, nel 2002 vi è stata una proposta d'acquisto del sedime da parte della Città, la quale, con meno di 3 milioni franchi – il corrispondente per le facciate attorno al Padiglione Conza – avrebbe potuto comperare l'intero edificio e ristrutturarlo in modo semplice per creare una casa dello sportivo. Rileva che la proposta è stata bocciata più che altro per mancanza di chiarezza sulla futura destinazione, ma che diversi Consiglieri Comunali già allora manifestavano interesse per la funzione pubblica dello stabile. Evidenzia che poi nel 2005 si è giunti alla richiesta d'acquisto da parte della Croce Verde e che il messaggio è stato attribuito solo alla Commissione della Gestione. Fa notare che nessuno si è soffermato sugli aspetti pianificatori. A suo avviso è importante lanciare un segnale al riguardo poiché di fronte a messaggi di questo tipo non bisogna tenere conto solo della questione finanziaria ma anche delle ripercussioni a livello pianificatorio. Puntualizza che per il messaggio del 2005 non solo nessuno in Consiglio Comunale si è soffermato sulla problematica pianificatoria ma che nemmeno gli acquirenti se ne sono preoccupati. Osserva che gli acquirenti avrebbero potuto sollecitare un'approvazione di variante di PR prima di acquistare un terreno a fr. 900.-- il metro quadrato. Aggiunge che vi era tempo fino al 2014 per fare valere il diritto di compera. Commenta che adesso i buoi sono usciti dalla stalla, anche perché il messaggio municipale proponeva inizialmente una zona R7. Spiega di essere contraria ad una zona R7 non tanto per le ragioni esposte dall'on. Re ma perché non è attuabile su questo terreno, visto che avendo a disposizione 1700 metri quadri un edificio R7 non ci sta. Afferma che si sarebbe dovuto vedere già prima che non era possibile aumentare gli indici su questo terreno. Al riguardo si domanda come mai chi ha esaminato la proposta di variante non ha verificato la fattibilità di un innalzamento degli indici prima di proporlo. Informa che per questa ragione anche il PS concorda con il fatto che la proposta iniziale del Municipio non era realizzabile.

In seguito osserva che la soluzione R4 contrasta con il prezzo d'acquisto del terreno che ha dovuto sborsare la Croce Verde. Aggiunge che un ulteriore ostacolo alla trattativa con eventuali potenziali acquirenti è dovuto al fatto che il terreno non è così facilmente gestibile sul mercato a causa dell'edificio presente che data la sua funzione non è facilmente riconvertibile in residenza, come già si era potuto constatare nel 2002. A suo avviso la soluzione del rapporto di maggioranza della Commissione determinerà ulteriori difficoltà alla Croce Verde per vendere la proprietà. Si domanda se è giusto che due enti pubblici, Città da una parte e Croce Verde dall'altra che può essere considerata un ente pubblico sebbene abbia una sua autonomia, siano promotori di un'iniziativa di questo tipo. Personalmente ritiene che per la Croce Verde si debba fare qualcosa di più concreto e sicuro piuttosto che votare questa variante, essendoci ulteriori possibilità. Spiega che, poiché la Croce Verde dovrà realizzare la sua nuova sede a Breganzona, si potrebbe aiutarla concretamente nelle trattative, nella procedura pianificatoria in corso a Breganzona, stanziando un credito straordinario o rivalutando di riacquistare il terreno e l'edificio come nel 2002. Si chiede perché non si potrebbe tornare indietro se vi è stato un errore. Aggiunge che si possono cercare altre soluzioni, come illustrato nel rapporto di minoranza, ad esempio con la realizzazione di alloggi popolari, di case degli studenti o della casa dello sportivo come già menzionato.

In seguito si sofferma sulla questione del NQC. Evidenzia, come già fatto dall'on. Jalkanen Keller, che il mappale è in un'ubicazione strategica. A suo avviso non è assolutamente chiaro come mai sia stato cambiato il perimetro del NQC. Rileva che il perimetro nella zona della Croce Verde è anomalo poiché viene interrotto fra il sedime della Croce Verde e la parte nord corrispondente all'area pubblica di Pregassona. Dato che le sembra che sia stato approvato un master plan, chiede spiegazioni in merito alla modifica e domanda perché mai non sia possibile reinserirlo nel NQC. Informa di considerare importante la presenza di un'unitarietà di pianificazione di tutto il comparto a nord del ponte.

Quindi, come osservazione personale, fa notare che il NQC è stato approvato a settembre quando si lavorava molto velocemente su moltissimi altri temi, e che il fatto che tutti abbiano sottoscritto il decalogo non significa che ogni persona sia concorde su ogni suo punto. Rileva anche che, quando è stato trattato questo messaggio, sono stati redatti un rapporto di maggioranza e uno di minoranza in modo veloce senza aver sentito preventivamente il Capodicastero, ma avendo avuto un solo incontro dopo, perché la scorsa volta è stata rinviata la trattanda. Rivolgendosi all'on. Re, afferma che tutti i Commissari vogliono poter lavorare bene in Commissione e approfondire i temi sentendo magari il Municipio e i Servizi se lo si ritiene necessario. Commenta che in questo caso si sarebbe anche potuto discutere, se non ritirare il messaggio.

Concludendo, sottolinea che la proposta di respingere il messaggio non nasce dal fatto di essere contrari a tutto quanto proposto nel rapporto di maggioranza ma come nuovo punto di partenza per cercare di districare questa matassa così ingarbugliata. Personalmente è convinta che se si accetta il messaggio non si avrà una situazione soddisfacente né per la Città né per la Croce Verde.

On. Re:

Afferma che gli sembra strano che l'on. Zanini Barzagni, che è sua collega due volte, dica che sul terreno di 1'723 metri quadrati non si possa realizzare un edificio in zona R7, visto che gli risulta che a Lugano ve ne siano anche su terreni meno ampi.

Per quanto riguarda i costi, replica di ricordarsi che il messaggio municipale che chiedeva la vendita del terreno alla Croce Verde affermava chiaramente che il Municipio aveva definito un prezzo di fr. 900.-- al metro quadrato ritenendolo adeguato in un contesto di mercato, con un eventuale arrotondamento verso il basso per la finalità della Croce Verde. Spiega che, poiché il Municipio considerava fr. 900.-- al metro quadrato già un prezzo di favore, quando il messaggio è stato esaminato in Commissione ci si è domandati se fosse giusto che un ente pubblico rivendesse quel terreno per averne un plus valore, giungendo alla conclusione che non sembrava corretto.

Da ultimo, riguardo alla proposta di tornare indietro, fa notare che ormai il terreno è della Croce Verde e che perciò non si può riaverlo a meno che la Croce Verde non decida altrimenti.

Dal canto suo il Municipio non può chiederne la restituzione, a condizione che non decida di espropriarlo, ma personalmente non gli pare che ciò sia attuabile, visto che un ente pubblico non può vendere un terreno per poi espropriarlo.

On. Zanini Barzaghi:

Puntualizza di essere convinta che si possa costruire come R7 ma non su questo sedime ed afferma di aver provato a disegnarci qualche cosa che risulta però improponibile, visto che manca lo spazio. A suo avviso non è il caso che la Città incentivi soluzioni del genere.

Riguardo al prezzo di fr. 900.-- al metro quadrato, sottolinea che sui loro banchi vi è un altro messaggio che parla di un terreno, visibile anche sulla cartina, il cui prezzo è di fr. 500.-- al metro quadrato.

Infine, in merito al tornare indietro, ritiene che fra due enti pubblici ci si possa anche parlare e aiutare non solo concentrandosi su questo mappale a Pregassona.

On. Re.

Replica alla collega Zanini Barzaghi che per il terreno da lei citato bisogna tener conto, per valutarne il prezzo, che è gravato dall'area di protezione del pozzo di captazione.

On. P. Beltraminelli:

Premette che è una serata particolare in quanto mancano molti Consiglieri Comunali e per l'approvazione di questo oggetto è necessario un quorum di 31 voti. Chiede perciò che cosa ne pensa il PS visto che senza il loro sostegno il quorum non viene raggiunto. Osserva che è un messaggio importante poiché in una situazione eccezionale ci vogliono provvedimenti eccezionali.

Quindi passa ad alcune precisazioni sull'intervento dell'on. Zanini Barzaghi.

Spiega che il Municipio è sempre disponibile a incontrare la Commissione anche se non spetta ad esso autoinvitarsi ai lavori commissionali. Aggiunge che per i messaggi ogni Commissione è libera di chiedere udienza ai dicasteri interessati. Puntualizza che, per questo messaggio, non appena è arrivata la richiesta, è stato previsto un incontro.

In seguito informa che gli ha fatto piacere la rettifica relativa a R7, dal momento che si può costruire R7, anche se magari non al meglio. Osserva che un R7 permette ad esempio anche un R6.

Prosegue sottolineando un fatto molto importante, ovvero che con la proposta della maggioranza della Commissione si penalizza di circa 400 metri quadrati quello che era previsto in origine nel messaggio per rapporto alla SUL della Croce Verde. Spiega che, avendo parlato con la Croce Verde, deve darle atto di aver accettato la soluzione proposta per cui il Municipio, dopo averne discusso, ha deciso di aderire alla proposta della maggioranza della Commissione.

Riguardo all'ostello della gioventù, ricorda che è stata una decisione presa tanti anni fa da un Consiglio Comunale ancora della vecchia Lugano e che da lì è partito un iter che ha portato all'alienazione del fondo. Riconosce la necessità di un ostello sportivo, ma si chiede se questo compito debba essere assunto dall'ente pubblico o se possano assumerselo dei privati. A suo avviso anche questa considerazione ha portato l'allora Consiglio Comunale della vecchia Lugano a decidere per un no. Rileva che l'esigenza e il bisogno di una struttura del genere è sentita dato che Lugano sta diventando sempre più la Città dello sport e che soprattutto le abitudini degli sportivi stanno cambiando. A tale proposito spiega che quando loro erano ragazzi pernottavano nelle protezioni civili senza discutere, mentre adesso le esigenze degli sportivi sono cambiate per cui è richiesto un confort superiore ed una struttura del genere sarebbe importante. Afferma che in questo senso l'auspicio dell'on. Zanini Barzaghi è importante. Infatti non è detto che non si possa ancora parlare con la Croce Verde, per far sì che questa struttura sia messa a disposizione dei giovani e dello sport.

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È adottata la variante di Piano Regolatore-Sezione di Pregassona comprendente i seguenti atti:
 - 1.1 Rappresentazioni grafiche
 - *Piano delle zone*
Stralcio del vincolo CP dal mappale n. 1021 RFD e stralcio dell'inserimento in zona R7.

 - *Piano del Paesaggio*
Stralcio del vincolo CP al mappale n. 1021 RFD.

 - *Piano del traffico e AP-CP*
Stralcio del vincolo CP Edifici di uso pubblico della Città di Lugano (Croce Verde) dal mappale n. 1021 RFD.
 - 1.2 Norme di attuazione del Piano Regolatore
 - **Articolo 66** "Costruzioni di interesse pubblico CP (altri Enti o privati): stralcio del vincolo CP 19 Edifici di uso pubblico della Città di Lugano (Croce Verde).
 - **Articolo 52 bis**: Insediamento particolare ex Croce Verde.
 - 1) Comprende la zona indicata sul Piano in colore arancione con tratteggio particolare.
 - 2) Sono ammesse costruzioni ed attività residenziali o attività lavorative compatibili con la residenza.
 - 3) Per l'edificazione valgono le seguenti disposizioni:
 - a) Superficie utile lorda massima (compreso l'edificio esistente): 2000 mq;
 - b) Altezza massima alla gronda del fabbricato 13,5 metri;
 - c) Altezza massima al colmo del fabbricato 15,0 metri;
 - d) Distanza da confine 5,0 metri;
 - e) Distanza da fabbricati 10,0 metri;
 - f) Area verde minima 40%.
 - 5) Si richiamano le disposizioni dell'art. 6 "Inserimento nel paesaggio".
 - 6) Alla zona è attribuito il GdS II.
 - 1.3 Rapporto di pianificazione (di carattere indicativo) con le varianti ai punti 1.1 e 1.2.
 2. La variante è adottata nel suo complesso.
 3. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione art. 34 e seguenti della LALPT di cui al punto 1-2.
 4. È concesso un credito di fr. 10'000.-- per le spese di attuazione comprensive dell'onorario del pianificatore, dei costi di allestimento e delle spese di pubblicazione e amministrative.
 5. La spesa sarà caricata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa e ammortizzata in un'unica annualità.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Propone 10 minuti di pausa.

Trattanda n° 6

MMN. 7658 Piano Regolatore di Lugano, Sezione di Pregassona.

Variante di Piano Regolatore zona Ligaino per la formazione del nuovo serbatoio acqua potabile, giardino pubblico e posteggio.

Richiesta di un credito di fr. 10'000.-- per la completazione della procedura.

Rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

ponatur 197/05 (0-4-A₁)

On. Presidente:

Evidenzia che la trattanda è una variante di PR per cui bisogna garantire il quorum.

Non essendoci interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 7658 che viene approvato con:
dispositivo n° 1

1.1 Rappresentazioni grafiche

- Piano delle zone* 37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti
- Piano del Paesaggio* 39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti
- Piano del Traffico e AP-CP* 39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

1.2 Norme di attuazione del Piano Regolatore (NAPR)

art. 58 “Posteggi pubblici” 41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

art. 63 “Attrezzature d’interesse pubblico (Comune)” 39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

1.3 Il rapporto di pianificazione (di carattere indicativo)

40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

dispositivo n° 2 41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

dispositivo n° 3 41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

dispositivo n° 4 40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

dispositivo n° 5 41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso:

39 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È adottata la variante di Piano Regolatore – Sezione Pregassona – comprendente i seguenti atti:

1.1 Rappresentazioni grafiche

- Piano delle zone*
- Piano del Paesaggio*
- Piano del traffico e AP-CP*

1.2 Norme di attuazione del Piano Regolatore (NAPR)

art. 58 “Posteggi pubblici”

Aggiornamento dell’elenco posteggi pubblici con l’aggiunta del posteggio P20, a monte della strada cantonale, al servizio del nucleo di Ligaino (10 posti auto), in sostituzione del posteggio P20 a valle del nucleo (la cui approvazione è stata sospesa dal CdS).

art. 63 “Attrezzature d’interesse pubblico (Comune)

cpv. 1 aggiornato con:

- . la modifica del vincolo AP7 (Giardino pubblico e posteggio pubblico coperto)*
- . introduzione del nuovo vincolo AP21 (Serbatoio acqua potabile) sui mapp. 689, 690 e 691 in località Mulino*

cpv. 2 aggiornato con:

- . modifica dei parametri edificatori assegnati al vincolo AP7. In particolare viene stralciata la possibilità di ampliamento dell’edificio esistente e la distanza di 3,5 metri che un eventuale fabbricato sul mapp. 159 avrebbe dovuto rispettare dal filo del serbatoio ampliato*
- . introduzione parametri edificatori per il nuovo vincolo AP21, definiti in base alle caratteristiche del progetto del serbatoio allestito dall’AIL.*

1.3 Il rapporto di pianificazione (di carattere indicativo)

2. La variante è adottata nel suo complesso.

3. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione, art. 34 e seguenti della LALPT, di cui al punto 1/2.
4. È concesso un credito di fr. 10'000.- per le spese di attuazione comprensive dell'onorario del pianificatore, dei costi di allestimento e delle spese di pubblicazione e amministrative.
5. La spesa sarà caricata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa e ammortizzata in un'unica annualità.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Prima di passare alla trattanda successiva, chiede un attimo di attenzione per ricordare l'architetto Sergio Pagnamenta, recentemente scomparso, che per tanti anni è stato in Consiglio Comunale, per 14 in Municipio, anche come Vicesindaco, e poi Gran Consigliere. Invita i presenti ad un momento di raccoglimento in sua memoria.

Attimo di raccoglimento.

Trattanda n° 7

MMN. 7700 Richiesta di un credito di costruzione di fr. 4'050'000.-- per il rifacimento del ponte di Via Fola e di fr. 450'000.-- per la progettazione delle opere stradali su Via Ciani/Viale Cassarate nell'ambito delle misure d'attuazione previste dal PVP (Piano della Viabilità del Polo).

Rapporti delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia.

ponatur 197/06 (0-1-2-A4)

On. Ermotti Lepori:

Afferma di aver firmato con riserva il rapporto della Commissione della Gestione non tanto perché contraria al ponte, essendo una scelta obbligata in base al Piano dei Trasporti del Luganese e al Piano Viario del Polo, ma poiché preoccupata che vengano davvero attuate tutte le misure previste dal PTL e non solo quelle stradali come questa. Spiega che, limitandosi a considerare la zona attorno al ponte di Via Fola, in particolare Via Ciani ma anche Via Ceresio, a suo avviso è fondamentale che esse non vengano considerate solo come delle veloci strade di attraversamento ma che si prenda in considerazione anche la loro qualità di parte costitutiva dello spazio urbano. Osserva che come affermato nel recente rapporto di sintesi del PTL – cita - “incroci e corsie, arredi e alberature sono altrettante opzioni dalle quali dipende non solo una viabilità ottimale ma anche un preciso aspetto estetico della Città” e poi “la strada è quindi intesa come strumento per migliorare la Città” e infine “incidere sulla struttura viaria della Città significa allora occuparsi dei quartieri che la compongono, vale a dire dei luoghi dove la gente abita e lavora”. Chiede al Municipio di non limitarsi ad affidare mandati agli ingegneri per gli aspetti più tecnici, ma di incaricare anche degli urbanisti che sappiano dare direttive in modo da offrire una buona qualità a questo come ad altri quartieri. Evidenzia che i temi della mobilità non vanno limitati al loro carattere tecnico, in quanto investono anche tematiche specificamente urbanistiche, sociali ed economiche. Aggiunge che oltre tutto secondo il citato rapporto, punto di sintesi del PTL, il lungofiume Cassarate è qualificato come parco fluviale, spina verde tra lago e NQC. Afferma che, trattandosi di una zona molto interessante che comprende molte proprietà pubbliche, una pianificazione è anche più facile.

In conclusione, chiede una risposta al Municipio su questo tema e vorrebbe pure sapere se gli alberi andranno abbattuti, prima di sciogliere la sua riserva.

On. Cattaneo:

Afferma che i Verdi fanno fede al messaggio municipale su alcuni punti: la vetustà del ponte di Via Fola, l'ipotesi della piena centenaria del Cassarate e la sicurezza idrica. Osserva che, se il problema fosse solo questo, si potrebbe suggerire una soluzione molto più economica dei 4 milioni richiesti, ovvero una passerella pedonale e ciclabile. A suo avviso per un polo urbano moderno una soluzione leggera sarebbe probabilmente più utile. Informa che ai Verdi fa piacere che la Commissione abbia ragionato in maniera simile a loro richiamando l'attenzione sull'importanza del percorso pedonale lungo il parco fluviale e facendo notare che il ponte previsto a tre corsie è palesemente sovradimensionato. Nel messaggio si asserisce che l'ingombrante e costoso manufatto si inserisce nella pianificazione del Piano della Viabilità del Polo e va concepito in funzione della galleria Vedeggio-Cassarate. A questo proposito afferma che il messaggio non è chiaro circa le soluzioni previste per il traffico sul cosiddetto tridente e chiede chiarimenti innanzitutto sulle direzioni in teoria percorribili, in secondo luogo una stima dei volumi di traffico e infine sulla questione fondamentale che sta a monte, ovvero quella di fermare il traffico prima che entri in città attraverso i Park & Ride. Commenta che vi sono troppe incongruenze e vaghezze in merito alla costruzione di questo ponte che non combacia con la strada che continua, trovandosi in direzione trasversale al flusso del traffico annunciato. I Verdi attendono precisazioni in questo senso e ribadiscono che invece risulta più chiara l'esigenza della sua sollevabilità in caso di piena.

On. P. Beltraminelli:

Conferma, dopo l'elogio dell'on. Ermotti Lepori agli ingegneri, che il Municipio affiancherà senz'altro un urbanista all'ingegnere nel lavoro di progettazione della nuova Via Ciani.

Quindi, come già in parte sottolineato dall'on. Cattaneo, pone l'attenzione su un punto importante, ovvero sul fatto che il PTL ha avuto due fasi, quella A e quella B. Osserva che in origine si pensava di mantenere una strada sulla sponda sinistra del Cassarate proprio perché nelle varie simulazioni non era così evidente garantire una fluidità del traffico all'interno della città di Lugano, e che vi era anche la possibilità di aggiungere un ulteriore ponte pensato all'altezza del riale Cassone, per alleggerire le arterie presenti. Afferma che la scelta molto opportuna ma che impone delle misure è stata quella di rinunciare ad un ulteriore ponte, rispettivamente di rinunciare all'arteria sulla sponda sinistra del Cassarate. Spiega che questa rinuncia ha comportato la valorizzazione e la messa a disposizione pubblica del sedime con un allargamento da 1,8 metri a 3 metri, che verrà raggiunto gradualmente, ma che ha comportato un maggior traffico di attraversamento sul ponte di Via Fola. Evidenzia che con l'apertura della galleria il comparto comprendente l'arteria Via Fola, parte di Pregassona, Via Monte Boglia e Via Ciani manterrà più o meno l'attuale utilizzazione ma probabilmente con un certo aumento.

Passando alla domanda dell'on. Cattaneo sugli obiettivi di mobilità, risponde che sono di mantenere il livello del traffico circa come nel 2000. Osserva che vi sono 180-190'000 passaggi giornalieri all'interno delle varie strade del polo e che la galleria Vedeggio-Cassarate è prevista per 25'000 passaggi, con un trasferimento di traffico dalle attuali arterie verso la galleria. Afferma che, in considerazione dell'aumento ancora possibile dell'edificazione dato dai Piani regolatori all'interno del polo urbano, mantenere il traffico come qualche anno fa vuol dire potenziare i mezzi pubblici, come già si sta facendo e ancora si farà con l'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate, e realizzare dei Park & Ride che permetteranno di evitare una concentrazione di traffico in centro. Osserva che però la gente deve cambiare mentalità rispetto all'utilizzo dei veicoli, il cui acquisto è ancora più che mai attuale. Al riguardo commenta che ogni volta che muore qualcuno senza automobile ne nasce uno che la possiede. Spiega che nei nuclei vi sono grossi problemi causati dalle automobili, come ad esempio in quello di Castagnola che un tempo era abitato da persone che non avevano la macchina, mentre ora, dato che le case non sono dotate di garage, sorgono difficoltà per l'utilizzo dei sedimi stradali.

Afferma che con questo discorso vuole fare capire che la questione della viabilità non può essere lasciata solo all'ente pubblico ma anche alla consapevolezza e alla responsabilità del cittadino, quindi alle famiglie che possiedono magari tre automobili perché hanno figli adulti che vivono nella stessa economia domestica. Ricorda che vi sono delle misure finora mai accettate politicamente, come il Regolamento cantonale dei posteggi privati che vale per le attività economiche ma non per le residenze. A suo avviso questo dovrà essere il passo successivo perché se vi sarà un aumento dell'edificazione aumenteranno anche i problemi di mobilità. Ribadisce che la volontà politica di stabilizzare il traffico c'è ma che questa dovrà poi essere tradotta in pratica nei confronti degli abitanti della Città.

Riguardo alla valorizzazione della sponda sinistra del Cassarate, risponde all'on. Ermotti Lepori che ci sarà un'alberatura ma che non può garantire che tutti gli alberi così come sono stati concepiti sulla sponda destra verranno mantenuti perché questo sarà lasciato al progetto, anche se si cercherà di mantenere al massimo il rispetto dell'esistente.

In merito alla domanda dell'on. Cattaneo sul tridente, risponde che adesso la situazione è abbastanza chiara in quanto vi sarà un aumento globale del traffico su Via Ciani nei due sensi, un leggero aumento su Via Fola, mentre per le altre strade (Via Trevano e Via Ceresio) la situazione rimarrà invariata.

In seguito ringrazia in modo particolare la Commissione della Gestione, già impegnata sui consuntivi, ed il relatore on. Unternährer che ha reagito rapidamente alla proposta del Municipio di poter arrivare a votare il credito ancora quest'anno, essendo i tempi di realizzazione tecnici dell'opera molto stretti visto che con l'apertura della galleria dovrà essere assolutamente finita.

Si scusa fin da oggi per il fatto che in estate - inizio autunno vi saranno alcuni momenti in cui il ponte non sarà utilizzabile, e bisognerà per forza convivere con il traffico sulle altre strade.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 7700 che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 4</i>	<i>40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto</i>

Votazione sul complesso:

40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di costruzione di fr. 4'050'000.-- per la copertura dei costi relativi al rifacimento del ponte Fola sul fiume Cassarate.
2. È concesso un credito di progettazione di fr. 450'000.-- per gli interventi di sistemazione stradali di via Ciani e viale Cassarate.
3. I crediti, basati sull'indice dei costi del maggio 2008, saranno adeguati alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
4. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 8

MMN. 7708 Piano Regolatore di Lugano, Sezione di Viganello.

Variante di Piano Regolatore Campus USI/SUPSI. Particelle No. 1,2,17,18 (parz.), 39 (parz.), 366, 383, 385, 386 (parz.).

Richiesta di un credito di fr. 30'000.-- per la completazione della procedura.

Rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

ponatur 197/07 (0-4-A6)

On. Presidente:

Rileva che il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio propone un emendamento che non coincide con il messaggio municipale, e che bisognerà procedere con una votazione a cascata prima di entrare nel merito dei singoli articoli.

On. Macchi:

Quale relatore della Commissione della Pianificazione del Territorio evidenzia che con il MMN. 7708 il Comune di Lugano continua ciò che come pioniere ha cominciato a metà degli anni '90, quando l'on. Sindaco, il Municipio e il Consiglio Comunale hanno sostenuto, con l'energia che la Città riesce a trovare quando crede in un progetto, l'inizio della formazione universitaria nel nostro Cantone. Racconta che tramite l'impulso iniziale, la messa a disposizione degli spazi, di denaro e altro ancora la Città è stata presente da subito nella creazione del Ticino accademico, e che così nel 1996 sono cominciati i corsi di Economia e Scienze della Comunicazione, nel frattempo l'Università ha già festeggiato il primo decennale, ha creato numerosi istituti e si è arricchita della Facoltà di Informatica. Evidenzia che si può dire che è una realtà affermata, come d'altronde la SUPSI, sulla quale non si dilunga in quanto finora è di respiro cantonale e non luganese. Rileva che oggi viene chiesto di permettere un avvicinamento fisico dell'insegnamento accademico e universitario-professionale, preludio di sinergie e gestione razionale delle risorse. Afferma che giustamente gli architetti hanno previsto una passerella sospesa sul fiume Cassarate per unire anche simbolicamente i due campus. Osserva che la Città vuole rimanere presente nel dinamico divenire della formazione universitaria e che questa strategia riveste un maggior significato in momenti di recessione come oggi, dove gli investimenti per la formazione e la ricerca sono di particolare importanza per creare i presupposti della prossima ripartenza. Afferma di essere convinto che, come in passato, questa sera sia compito del Consiglio Comunale permettere l'insediamento del nuovo campus USI/SUPSI a Viganello.

Conclude cedendo volentieri la parola a chi ha interventi più puntuali sull'oggetto.

On. P. Beltraminelli:

Prima di procedere con alcune puntualizzazioni, in entrata ringrazia la Commissione che, malgrado la discussione avuta sui posteggi, non ha rallentato la presentazione del rapporto. Rileva che, come detto dall'on. Macchi, si tratta di lavorare in modo rapido affinché il campus venga alla luce il più presto possibile, considerato che le procedure pianificatorie sono lunghe e lente. Volendo sgomberare il campo da dubbi relativi ai tempi occorsi al Municipio o al Consiglio Comunale, afferma che il Municipio ha proceduto il più svelto possibile e che il Consiglio Comunale non poteva arrivare prima che questo mese di dicembre. Precisa come mai il Municipio ha presentato il messaggio nei termini in cui è stato analizzato, dove d'altronde l'unica differenza tra la posizione dell'Esecutivo e di parte della Commissione riguarda il numero dei posteggi. Sottolinea che, secondo il Municipio, il Regolamento cantonale dei posteggi pubblici è uno strumento efficace per poter regolamentare il numero dei posteggi poiché prevede una sostanziale diminuzione del loro numero rispetto alle norme VSS, che sono le norme di base nel caso di un buon allacciamento ai trasporti pubblici. Afferma che il concetto di Regolamento cantonale dei posteggi offre una certa flessibilità visto che il numero esatto dei posteggi dovrà poi essere concordato a seconda di quello che effettivamente si costruisce.

Al riguardo osserva che la possibilità pianificatoria è un conto, mentre la domanda di costruzione e la realizzazione è un altro. Aggiunge che la necessità di legare i posteggi secondo il Regolamento cantonale con una domanda di costruzione è data, e che questo motiva pure un'eventuale richiesta di ulteriore perizia, per esempio dovuta ad un miglioramento del trasporto pubblico, visto che il Municipio lo sta portando avanti.

Sottolinea che da parte del Municipio e dei Servizi vi è stato uno sforzo per contenere il numero dei posteggi, tanto è vero che le proposte iniziali dei promotori del campus erano ben superiori. Aggiunge che quanto fatto dal Municipio è conforme alla legge, non essendosi arrogato la possibilità di realizzare più posteggi rispetto a quanto la legge prevede solo perché si chiama Municipio di Lugano.

Rende pure attenti sul fatto che se per qualche recondito motivo dovessero mancare dei posteggi che attualmente sono ubicati o previsti da un'altra parte, mettendo un numero rigido di posteggi per questa particella, non vi sarebbe più nessuna possibilità di correggere il tiro. Spiega che bisogna valutare che si sta agendo come ente pianificatorio e che quando lo si fa bisogna pensare a tutto. Aggiunge che per questo la nozione di Regolamento cantonale dei posteggi privati, che tra l'altro è piuttosto recente, è molto importante. Osserva che, come detto in un precedente intervento, in futuro probabilmente dovrà essere esteso ai privati come residenza, e che costituisce un bel concetto di base oggettiva su cui lavorare.

Evidenzia che, come già per il messaggio sulla Croce Verde, anche in questo caso occorre il quorum di 31 voti per poter accettare la variante di piano regolatore. A suo avviso sarebbe molto negativo dare l'impressione di lasciare cadere una variante così importante soltanto per i posteggi (100 in più o in meno, che comunque non sono pochi).

Invita i presenti a tenere conto delle considerazioni del Municipio al momento del voto. Aggiunge che il Municipio non farà nessun tipo di opposizione, perché ciò che importa è che il campus possa vedere la luce nei tempi più brevi possibili.

On. Endriss:

Ricorda che la Commissione della Pianificazione del Territorio ha il compito di valutare - nell'esame dei messaggi municipali relativi alla pianificazione del territorio (piani regolatori e varianti) - che le scelte operate consentano di migliorare o perlomeno mantenere la qualità funzionale e ambientale della Città. Evidenzia che il messaggio relativo al campus USI/SUPSI è un tassello fondamentale nello sviluppo della Città, e che proprio per questo il suo inserimento deve avvenire in modo accorto e amalgamato con il concetto di mobilità cittadina. Spiega che questa premessa è stata la base di discussione della Commissione nell'affrontare il messaggio, in quanto tutti i membri sono favorevoli all'insediamento della SUPSI accanto alla sede dell'USI per beneficiare delle molteplici sinergie, ma che la maggioranza non condivide che venga fatta un'eccezione rispetto ad altri atenei svizzeri con la realizzazione di posteggi destinati agli studenti. Aggiunge che, in considerazione della futura realizzazione del Park and Ride di Cornaredo, dell'ampliamento del trasporto pubblico con tratta Cornaredo-Stazione FFS e fermata al campus, senza dimenticare che il medesimo non dista più di un km da Cornaredo, la maggioranza della Commissione ritiene che si debbano finalmente fare dei passi concreti per non peggiorare una situazione che già oggi è difficoltosa, e che si prospetta ancora peggiore senza un radicale cambiamento di attitudine nell'utilizzo del mezzo pubblico.

In conclusione evidenzia che, sulla scorta di questa visione favorevole verso l'insediamento del nuovo campus ma anche attenta allo sviluppo della mobilità cittadina - già citata questa sera anche dall'on. P. Beltraminelli - la Commissione della Pianificazione ha ritenuto opportuno dare un segnale importante proponendo un unico rapporto con la maggioranza favorevole ad una limitazione dei posteggi a 100, levando quelli destinati agli studenti.

On. Bolzani:

Premette quanto è già stato sottolineato da chi lo ha preceduto, vale a dire che si tratta di un messaggio molto importante con una valenza che va ben al di là del discorso dei parcheggi. Ricorda che esiste da parte della Città un impegno votato nel 2003 dal Consiglio Comunale e che riguarda il piano particolareggiato dei posteggi della Città, un documento integrato nel Piano Viario del Polo. Osserva che esso costituisce quel documento operativo richiesto dalle Autorità federali a sostegno della domanda di finanziamento della galleria Vedeggio-Cassarate. Evidenzia che la politica dei posteggi approvata dal Consiglio Comunale si basa essenzialmente su tre concetti fondamentali: 1. la realizzazione dei Park & Ride al limitare della Città, 2. il potenziamento dei servizi pubblici tra questi nodi di interscambio, ovvero tra Park & Ride e centri nevralgici della Città, per i quali vi è già stato un miglioramento, ma non ancora sufficiente; 3. la riduzione dei posteggi dei pendolari all'interno dei quartieri di Lugano. Evidenzia che il traffico pendolare è stato riconosciuto come la causa dei più grossi problemi di mobilità all'interno della Città, e che non a caso se si circola nelle ore di punta spesso sono proprio loro a creare questo problema. Spiega che i pendolari sono essenzialmente tutte le persone che fanno uso dell'auto privata in maniera sistematica nel percorso casa-lavoro e casa-scuola. Afferma che, in considerazione di quanto detto, realizzare parcheggi laddove ce ne sono già diversi sia per il personale che per gli studenti non fa che aumentare il traffico pendolare, poiché una grossa parte di essi rientra in questa categoria. Spiega che sono state raccolte informazioni presso altre università svizzere e che tutte hanno risposto con lettera indicando la non presenza di parcheggi. Rammenta che il campus 2 è ad un quarto d'ora a piedi da Piazza Riforma, perciò in Città, e che si trova vicino all'incrocio forse più critico del nuovo piano del traffico della Città. Per queste ragioni ritiene auspicabile cercare di contenere il numero dei parcheggi ed ha sottoscritto il rapporto "di maggioranza" per ridurre a 100 il numero di parcheggi nel nuovo campus. Ricorda inoltre che il discorso riguarda anche un forte cambiamento culturale che bisogna cercare di realizzare e che a suo avviso dovrebbe incominciare proprio nelle sedi scolastiche, dove docenti e studenti possono essere da esempio per far cambiare attitudine e mentalità.

Da ultimo rammenta una frase, uscita circa quattro settimane fa durante il convegno sulla presentazione del libro della Nuova Lugano, la quale proponeva di riportare l'urbanità al centro della Città e soprattutto la persona al centro della Città. Osserva che è una frase che altri Consiglieri Comunali hanno ripreso in alcuni interventi e che personalmente trova importante. Aggiunge che questo potrebbe essere un primo passo per cercare di muoversi proprio in quella direzione.

On. Jalkanen Keller:

Afferma che il campus è benvenuto e che un occhio pesto è una bella cosa se l'alternativa è averne due, pertanto è meglio avere 100 posteggi in più in pieno centro, che aumentano ulteriormente il traffico già adesso eccessivo, che 200. Aggiunge che i Verdi sono favorevoli alla proposta del Cantone di 40-50 posteggi.

Riguardo al discorso della mentalità, del fatto che non si è pronti a rinunciare alla macchina e che i posteggi in centro sono utili, risponde che non si tratta né di mentalità né di gusti, come potrebbe essere lo smettere di mangiarsi le unghie, ma di fatti freddi e duri. Evidenzia innanzitutto che se si insiste ad andare in automobile si ottiene l'effetto contrario della mobilità, in secondo luogo, come ricordato dall'on. Bolzani, che non si realizzano posteggi in centro e in terzo luogo bisogna tenere conto dei finanziamenti, perché a Berna potrebbero anche incominciare a dire che Lugano ha troppi soldi, visto che continua a realizzare Park & Ride in periferia e posteggi in centro.

In merito al centro studi, afferma che già adesso vi è la possibilità concreta di averlo in periferia, dove ci sono tutte le strade e i posteggi possibili, o di collocarlo in pieno centro con eccellenti trasporti pubblici; ciò che è impossibile perché fisicamente non fattibile è avere la botte piena e la moglie ubriaca, ovvero stare in centro ma avere strade di campagna aperte e percorribili. Afferma che i posteggi ci vogliono per chi ne ha bisogno, vale a dire per chi deve trasportare qualcosa di un po' più pesante di un memory stick, e che gli studenti non ne hanno bisogno.

Riguardo al fatto che il futuro campus verrà frequentato non solo dallo studente normale a tempo pieno ma anche da chi lavora e partecipa a corsi ed eventi, osserva che a maggior ragione, se c'è gente che non ha tempo da perdere, non bisogna ingannarla facendole perdere mezze giornate bloccata nel traffico e lo stesso vale per il temuto traffico parassitario composto da chi gira alla disperata ricerca di un posteggio. Spiega che è una questione di chiarezza, ovvero di sapere che cosa si vuole e poi di comunicazione e informazione. Osserva che ancora adesso ogni locandina e invito del Comune indica che vi sono posteggi disponibili. Si chiede se si è forse negli anni '50 in un villaggio rurale, visto che oggi, ogni città, su qualsiasi invito e convocazione indica le linee di trasporto pubblico e il sito internet con gli orari.

Ribadisce che bisogna decidere che cosa si vuole fare, un po' come quando ci si sposa, perché se non si è disposti ad accettare di modificare le proprie abitudini per vivere in due è meglio restare single. Allo stesso modo, se non si è disposti ad accettare ciò che comporta una realtà urbana, allora è meglio restare un borgo di periferia un po' confuso e totalmente insignificante, ma simpatico. Invita quindi i presenti a pensare a chi li ha votati (vicini, commercianti, aziende, artigiani,...), che vorrebbero recarsi sui cantieri ma restano bloccati nel traffico.

On. Re:

“La variante di PR che vuole porre le premesse per la creazione del Campus 2 deve essere accolta con favore dalla nostra Città che ha svolto un ruolo fondamentale nella creazione dell'USI. Senza il contributo della Città, ricordato nel rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, quasi certamente l'USI non esisterebbe.

Era facilmente prevedibile che l'USI non avrebbe potuto accontentarsi degli spazi del Campus 1 perché l'Università è un'istituzione dinamica. Al momento del voto del Consiglio Comunale, il 27 marzo 1995, non si poteva prevedere lo sviluppo che l'USI ha avuto in questi primi anni di esistenza.

Mi piace soprattutto constatare che il Campus 2 permetterà di ospitare l'Istituto di scienze computazionali che metterà in rete il CSCS, il DTI della SUPSI, l'Istituto dalle Molle, l'IRB, lo IOSI, il Cardiocentro, l'Istituto di finanza dell'USI ed il Politecnico di Zurigo. Questa recente iniziativa dell'USI è estremamente importante perché lascia intravedere ricadute scientifiche ed economiche di grande valore.

L'importanza dell'oggetto in discussione è fuori discussione. Ciò malgrado non ci si deve meravigliare se la Commissione della Pianificazione del Territorio si sia divisa sul tema del numero dei posteggi anche se è secondario, rispetto ai contenuti principali del Messaggio, ma non certamente trascurabile.

Il Campus 2 si trova infatti in centro Città in una zona ben servita dai mezzi pubblici ed i problemi del traffico a Lugano sono conosciuti.

Non voglio dilungarmi su questo aspetto perché è già stato sviscerato dal collega Giovanni Bolzani nel suo precedente intervento che trova la mia totale adesione. Mi piace soprattutto sottolineare gli aspetti educativi evidenziati dal collega Bolzani.

Non sono invece d'accordo con i colleghi che propongono di rinviare il calcolo del numero dei posteggi al Regolamento cantonale sui posteggi privati e che firmano con riserva il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio. Affermare che il numero dei posteggi viene calcolato sulla base del Regolamento sui posteggi privati è pleonastico e dunque inutile perché il Regolamento, emanazione dell'art. 31a della LALPT, si applica comunque indipendentemente dal nostro voto.

Inoltre il Regolamento cantonale sui posteggi privati fa dipendere il numero dei posteggi dai contenuti della costruzione e dalla qualità del servizio pubblico.

Circa la qualità del servizio pubblico la pianificazione elaborata dagli ingegneri Brugnoli e Gottardi ha utilizzato il livello di qualità B del trasporto pubblico secondo l'art. 10 del Regolamento (che prevede di ridurre del 50% il fabbisogno).

A mio modo di vedere, in quella zona, si dovrebbe applicare il livello di qualità A che prevede una riduzione del fabbisogno del 60%. Considerato il potenziamento del trasporto pubblico che verrà prossimamente effettuato, se non si applica il massimo livello di qualità del servizio pubblico in centro a Lugano non lo si applicherà mai in nessuna altra parte del Cantone.

Circa i contenuti sono personalmente dell'opinione che il terreno si presti ottimamente per l'ampliamento dell'USI ma ritengo che non tutte le attività SUPSI che si prevede di portare a Viganello possano trovare posto su quel sedime.

Il rapporto di pianificazione allegato al Messaggio prevede di portare a Viganello, oltre all'ampliamento dell'USI, anche tutti gli indirizzi di studio presenti attualmente a Manno. Secondo il rappresentante del DECS, interpellato dalla Commissione, ciò è voluto per sfruttare le sinergie con l'USI.

Dubito che la tesi valga per tutte le facoltà della SUPSI presenti a Manno.

Secondo me essa vale per le attività del DTI, compreso il CIM e l'Istituto dalle Molle e per la facoltà di Economia.

La problematica esula ovviamente dalle competenze del nostro Consiglio Comunale ma, come sostiene il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, le Autorità competenti dovrebbero valutarla attentamente anche alla luce di quanto si sta muovendo in questo campo negli ultimi tempi: l'integrazione dell'ASP (Alta Scuola Pedagogica) nella SUPSI e il possibile potenziamento del CSCS a Cornaredo.

Sulla base delle considerazioni esposte chiedo ai colleghi di votare il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio con la limitazione dei 100 posteggi.”

On. Martinelli:

Rileva che i membri della Commissione della Pianificazione del Territorio hanno accolto favorevolmente il progetto di insediamento del campus USI/SUPSI nella zona prevista dal messaggio. Aggiunge che hanno contemporaneamente reso attento il Municipio riguardo a due punti ritenuti particolarmente importanti, che sono la valutazione attenta della capacità del nuovo comparto di contenere le strutture universitarie attuali e future e la possibilità di creare in futuro delle abitazioni per gli studenti nei pressi di questi campus universitari.

Per quanto riguarda il fabbisogno dei posteggi, evidenzia che la maggioranza dei commissari propone l'inserimento di un tetto massimo di 100 posteggi basandosi nella sua analisi sui dati provenienti dallo studio degli ingegneri Brugnoli e Gottardi, quindi non ha inventato delle cifre a caso e neppure ha fatto dei calcoli sulla base di alcuni dati, come è avvenuto su alcuni articoli di giornale. Spiega che sulla base dello studio, con particolare riferimento alla tabella a pagina 19, il fabbisogno complessivo di posteggi per i due campus è di 182 unità per studenti, 171 unità per insegnanti, assistenti, impiegati, 30 unità per visite, 16 unità per attività complementari diurni regolari. Afferma che la maggioranza della Commissione propone una diminuzione del numero di posteggi previsti per gli studenti in quanto ha pensato che per questa categoria di utenti si potesse operare una diminuzione del fabbisogno, considerato che solitamente gli studenti non dispongono di un'automobile e non necessitano pertanto di posteggi.

Per quanto attiene alle consuetudini dell'attuale campus USI, osserva che, in base alle informazioni fornite dall'università stessa, agli studenti non vengono assegnati posti auto. Aggiunge che la maggioranza delle sedi universitarie, in particolare le sedi paragonabili a quella di Lugano, come ad esempio Friburgo, Neuchâtel e Lucerna, non sono previsti posteggi per studenti. Inoltre, come già ricordato in altri interventi, il campus sarà ubicato in una posizione centrale del polo dove il trasporto pubblico presenta una migliore qualità di servizio sia a breve che a lungo termine.

Evidenzia che questa posizione è d'altra parte condivisa anche dal Dipartimento del Territorio il quale, pur avendo preavvisato favorevolmente il messaggio, ha invitato il Municipio a considerare (pagina 6 dell'esame preliminare dipartimentale) "l'ipotesi di rinunciare alla realizzazione di parte dei posteggi per coprire il fabbisogno calcolato del campus ed in particolare quelli che sarebbero destinati agli studenti" e che "tale principio è d'altronde riconosciuto ed applicato anche in altri atenei delle città svizzere che si trovano in ambito urbano e quindi in una situazione analoga e comparabile a quella in esame". Osserva che, diminuendo di 100 unità il fabbisogno di posteggi, rimangono comunque a disposizione 82 posti auto per gli studenti e non 39 come affermato nello scritto dei commissari che hanno sottoscritto il rapporto con riserva. Spiega che rimangono infatti 39 posti per gli studenti a tempo pieno e 43 per gli studenti a tempo parziale. Rileva che questi posti potranno servire per gli studenti con difficoltà motorie o che hanno altri problemi specifici e per quelli che seguono corsi di post formazione. Per quanto riguarda in particolare le attività di post formazione, rileva che, in base allo studio degli ingegneri Brugnoli e Gottardi, si tratta prevalentemente di azioni di formazione che si svolgono in piccoli gruppi a programmazione serale (vedasi nota a margine a pagina 4 del rapporto), e quindi per questi studenti sono a disposizione i posti auto previsti per gli studenti a tempo parziale, per le visite e quelli per le attività diurne, visto che nelle ore serali saranno lasciati liberi.

In conclusione, per tutti questi motivi chiede di accogliere l'invito del Dipartimento del Territorio operando una diminuzione dei posteggi per gli studenti, come richiesto nel rapporto che è stato sottoposto.

On. P. Rossi:

Commenta che intervenendo come penultimo non vuole fare la fine di Arnoldo di Winkelried, essendo completamente all'opposto di tutti coloro che lo hanno preceduto. Rileva che attualmente frequentano l'Università della Svizzera Italiana all'incirca 2'300 studenti e che nei prossimi anni si prevede un aumento degli stessi di circa 700 unità per un totale approssimativo di 3'000, a cui vanno aggiunti il personale che lavora presso le strutture universitarie (docenti, assistenti, impiegati amministrativi, ricercatori scientifici), le persone in visita e tutte quelle categorie d'utenza che gravitano attorno all'intero complesso. Afferma che non bisogna neanche dimenticare gli studenti a tempo parziale con impegni professionali comprovati, i quali hanno urgenza di trovare posto per collocare l'automobile per poi rientrare sul posto di lavoro, e quelli con difficoltà motorie o altri problemi specifici per un totale complessivo che va al di là delle 4'000 unità. Osserva che il risultato della perizia dello specialista del traffico, ha tenuto in considerazione le necessità dell'intero campus, ovvero di quello esistente e di quello futuro, ed ha evidenziato che per soddisfare gli interi fabbisogni sono necessari 200 posteggi, il cui numero rispetta tutte le indicazioni del Regolamento cantonale sui posteggi privati. Aggiunge che la perizia conferma pure che la quantità dei movimenti generali generati è compatibile con i carichi di traffico attuale come pure per quelli previsti dal Piano della Viabilità del Polo. Inoltre il traffico giornaliero indotto dall'intera struttura avrà un effetto uguale a quello che verrebbe a generarsi dall'edificazione di stabili residenziali/commerciali. Rammenta che nella zona dell'ex Campari sono previsti parametri di edificazione R7 e potrebbero essere creati fino a 500 posteggi qualora fossero costruiti stabili a scopo residenziale/commerciale. Pone l'esempio di un ipotetico nuovo centro Migros in questa zona, osservando che in quel caso si vedrebbero arrivare macchine e traffico a iosa. Afferma che la richiesta di edificare 200 nuovi posteggi, per un totale complessivo di 400, appare più che giustificata. Rileva che, al fine di definire il numero necessario di posti auto, lo studio ha pure tenuto in considerazione le consuetudini attuali degli utenti delle principali sedi universitarie e le abitudini della popolazione, nonché la ripartizione coerente con gli scopi della politica della mobilità e dello sviluppo territoriale cantonale.

Riguardo al paragone con gli altri atenei della Svizzera – l'on. Martinelli citava Zurigo, Friburgo e Neuchâtel – evidenzia che quello significativo di Zurigo, che dispone di un esiguo numero di posteggi nell'area limitrofa al sedime universitario, non può reggere dal momento che in quella città il funzionamento e la copertura sul territorio della rete di mezzi pubblici (tram e bus) risulta impeccabile, tanto da figurare ogni anno, per efficienza, comodità e puntualità, ai vertici delle classifiche mondiali. Afferma che anche con altre città universitarie non è possibile un raffronto, tanto sono differenti le situazioni. Commenta che in contesti simili c'è da scommettere che anche l'automobilista più incallito è portato a non utilizzare la propria vettura, bensì i mezzi pubblici. Si chiede come si possano biasimare quegli studenti che, provenendo da altri luoghi, optano per l'impiego della propria automobile, preferendola attualmente ai nostri mezzi pubblici. A suo avviso bisognerebbe piuttosto investire per rendere il trasporto pubblico sempre più attraente al pari di quello delle città svizzere citate, dopodiché c'è da sperare che si possano cambiare abitudini fortemente consolidate dalle nostre parti e diminuire le aree di parcheggio.

Invita le colleghe ed i colleghi a non incappare nei medesimi errori commessi in passato a causa della realizzazione insufficiente di posti auto, come ad esempio all'Ospedale Civico, dove se non si arriva al mattino presto ben difficilmente si trovano posteggi, o alla Scuola commerciale, dove se anche si arriva molto presto non si trovano mai, o, quando ci sono manifestazioni, al Conza, dove è necessario girare più volte e per parecchio tempo in zona inquinando e causando traffico inutile per trovare posteggio. Osserva che anche in altri luoghi di richiamo e di forte concentrazione di massa la situazione si ripete in negativo, come al Lido e alla piscina coperta, dove da maggio-giugno fino a metà settembre trovare un posto è un'impresa, pur essendoci i mezzi pubblici, che evidentemente non tutti utilizzano. Osserva che solo allo stadio comunale di Cornaredo la situazione è migliorata ma unicamente perché il Football Club Lugano è in serie B, seppure primo in classifica, e i tifosi della domenica hanno cambiato abitudini. Di fronte al suggerimento dell'on. Endriss di utilizzare i posteggi di Cornaredo, chiede a che ora bisognerebbe raggiungere questo luogo, dato che, a suo avviso, gli studenti che iniziano le lezioni alle 8-9 del mattino dovrebbero essere lì già alle 5-6 per trovarne liberi. Riguardo all'affermazione dell'on. Bolzani secondo cui creando nuovi posteggi si aumenta il traffico, fa notare che il non trovare posteggio aumenta ancora di più il traffico perché se non lo si trova si incomincia a girare e rigirare commettendo magari anche qualche infrazione al codice della strada. Al riguardo porta come esempio quanto accadutogli ieri mattina, quando alle ore 11 era già praticamente impossibile trovare posto al Conza e l'on. Tanner di Viganello ha dovuto lasciare l'automobile a Cassarate o a Castagnola. Aggiunge che è un'impresa pure raggiungere il Lido senza commettere infrazioni per chi giunge da Pregassona.

On. Presidente:

Invita l'on. P. Rossi a giungere alle conclusioni.

On. P. Rossi:

In merito alla proposta di avere solo 40-50 posteggi dell'on. Jalkanen Keller, commenta che tanto vale non farne perché a maggior ragione si vedrebbero automobili girare di continuo. Propone ai colleghi di immaginarsi uno studente che arriva da Milano con solo 40 posti nuovi a disposizione ed è costretto a girare tre ore, per trovarne uno libero, e poi se ne torna a casa perdendo la lezione all'università.

In conclusione, invita ad una riflessione e a non illudersi che la soppressione di 100 posti sia la soluzione ideale per il campus 2, anche se l'on. Re dice che è un tema secondario.

On. Mellini:

Dichiara di essere uno di quei tanti ticinesi che ha la mentalità dell'automobilista, rispettivamente del motociclista e non ha nessuna intenzione di cambiarla per utilizzare il mezzo pubblico. Informa di essere seccato dal sentire la presunzione più che la convinzione di voler salvaguardare gli interessi dei pedoni a danno dell'automobilista.

Si chiede chi siano i pedoni visto che, togliendo coloro che non hanno la licenza di condurre, l'80% dei pedoni in un momento o l'altro della giornata diventa automobilista, salvo qualche ciclista se il viaggio non è lungo. Afferma che bisogna mettersi in testa che non tutti sono così contenti e convinti di voler togliere i posteggi agli automobilisti. Personalmente è dell'opinione che ogni macchina ferma in un posteggio è una macchina in meno in giro a cercarlo e che quindi più posteggi ci sono meglio è. Afferma che bisogna smetterla con le storie di voler obbligare gli automobilisti ad andare a piedi non facendoli più parcheggiare. Informa di investire regolarmente 40 franchi di multa per posteggio almeno ogni due settimane, per non dover spostare la macchina al fine di cercarne uno nuovo, così inquina meno.

In conclusione, essendo favorevole ai posteggi, comunica che vota la soluzione con più posteggi e se si potesse ne farebbe anche di più.

On. Corti:

Premette che nel rispetto del suo cognome sarà breve. Rammenta che anni fa il Legislativo votò un Piano Regolatore dal nome "Una città a misura d'uomo". Osserva che magari quella città non si è proprio realizzata ma che adesso si sta discutendo a lungo su un numero di parcheggi che a suo avviso è un compromesso accettabile. Commenta che, pur capendo le perorazioni di tutta la sera dell'on. P. Beltraminelli, ma avendo egli già ampiamente ricevuto i suoi regali di Natale, propone la sua di perorazione che è quella di votare per un limite di 100 posteggi, essendo una quisquiglia in un tema molto più importante che è la realizzazione della SUPSI in quella zona.

On. P. Beltraminelli:

Interviene nuovamente visto che quello sul campus potrebbe essere il primo di una serie, considerato che quando si discute di una novità è bene che le cose si dicano fino in fondo. È anche un bene, rivolgendosi all'on. Corti, che chi non è favorevole alla limitazione dei 100 posteggi abbia potuto esprimersi in modo molto chiaro.

In merito al traffico parassitario, ricorda che il Municipio ha scritto una cortese lettera alle Commissioni incaricate, affinché sbloccino il credito per l'Info-posteggi, visto che effettivamente vi è un mucchio di automobili che va alla ricerca di posteggi senza indicazioni sui posteggi liberi negli autosili.

Spiega che potrebbe ricapitare di discutere di posteggi poiché non si può sempre prendere Cornaredo come alibi dicendo "si possono parcheggiare le auto a Cornaredo", dato che è strasaturo e lo ribadisce perché è giusto dirlo prima che ognuno scelga come votare. Evidenzia che il Park & Ride di Cornaredo è previsto per 800 posteggi mentre attualmente ogni giorno sono posteggiati più di 1000 veicoli, il che significa che sono tollerati dei posteggi selvaggi. Commenta che va bene così perché l'effetto Park & Ride, che una volta tanti criticavano, è straordinario. Aggiunge che il Consiglio di Stato ha previsto con un nuovo messaggio dei posteggi provvisori ma che il Park & Ride di Cornaredo non potrà essere ampliato a dismisura. Informa che dai 1'078 posteggi dell'ultimo conteggio dell'altro giorno si arriverà a 1'200 ufficiali, ciò significa che rimarrà ben poco spazio ancora a disposizione. Ribadisce quanto detto in precedenza, ovvero: o si lascia la macchina a casa o altrimenti non ci sono posteggi.

In seguito sottolinea un'altra particolarità, vale a dire che i frequentatori dei corsi all'università spesso non provengono dall'agglomerato urbano. Aggiunge che, quando nelle perizie si dice che si prevedono studenti, non significa che viene riservato il posto per gli studenti ma che una percentuale minima è ammessa a poter posteggiare in casi eccezionali, naturalmente a pagamento. Osserva che i trasporti pubblici nel Canton Ticino sono estremamente limitati al di fuori dell'agglomerato urbano e che pertanto chi stamattina veniva dal Mendrisiotto si è fatto il viaggio in piedi sul treno. Afferma che la situazione non è solo colpa della Città, dato che riguarda le linee ferroviarie, i transiti internazionali e il fatto che il nuovo orario delle Ferrovie Federali Svizzere non favorisce certamente il trasporto pubblico dalle regioni più periferiche rispetto a Lugano, per arrivare in centro.

Rileva che, a causa del nuovo orario delle FFS, i collaboratori del Comune provenienti dal Mendrisiotto, che dovrebbero incominciare a lavorare alle 7.30, non riusciranno più ad arrivare sul posto di lavoro per quell'ora e pertanto bisognerà adattare gli orari. Puntualizza che il discorso non vale solo per il Mendrisiotto ma anche per le altre regioni. Osserva che per i frontalieri si sta promuovendo il collegamento con Varese ma che quando sarà pronta l'Alp Transit la situazione sarà ancora peggiore. Ribadisce che le linee ferroviarie sono limitate.

Concorda con l'on. Re che per la perizia sulla qualità del servizio pubblico si è utilizzato il livello di qualità B del trasporto pubblico, ma che si potrebbe utilizzare il livello A. Al riguardo afferma che se il trasporto pubblico migliora diventerà livello A e verrà applicata la riduzione del 60%. Ribadisce, come detto in entrata, che si pretenderà una nuova perizia al momento dell'inoltro della domanda di costruzione ma che proprio per questo si vuole procedere con coerenza. Conclude che, anche applicando il 60%, non crede che si arrivi a 100 posteggi.

Tornando al traffico parassitario, osserva che la gente che cerca posteggio a Viganello, Molino Nuovo ed in Centro continuerà ad esserci anche se è vero che dopo un po' ci sarà chi si annoierà e quindi deciderà di prendere il mezzo pubblico. Aggiunge che l'ubicazione del campus è la migliore per l'utilizzo del trasporto pubblico e per evitare di far capo alla macchina, come ben detto dall'on. Re, mentre contrariamente a Manno (attuale sede della SUPSI) il trasporto pubblico non è favorito, con la conseguenza che ci sono veicoli parcheggiati ovunque.

Ribadisce che l'intenzione del Municipio è semplicemente accettare un numero del tutto eccezionale di posteggi per il campus.

Da ultimo, in merito alla questione delle abitazioni degli studenti sollevata dall'on. Martinelli, rileva che vi può essere una promozione da parte dell'ente pubblico anche se c'è già un interessante sviluppo nel privato con le costruzioni tutto attorno al campus che prevedono anche appartamenti da 1,5/2 locali, a testimonianza di una richiesta sempre maggiore. Afferma che questo è positivo perché porterà molti giovani ad abitare la Città e se Lugano vuole guardare al futuro deve farlo anche con i giovani che vi abitano.

On. Presidente:

Procede con la votazione a cascata:

Messaggio Municipale

10 voti favorevoli

Rapporto Commissione Pianificazione che aggiunge, al punto 1.2 del dispositivo (NAPR), la dicitura: "il numero dei posteggi è fissato secondo il Regolamento cantonale posteggi privati (Rcpp), **ritenuto un massimo di 100 posteggi**"

31 voti favorevoli

Passa il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

On. Badaracco:

Premette che già prima della discussione il Gruppo PLR era diviso sul tema e che ancora adesso lo è, in quanto vi sono coloro che pongono l'accento sulle problematiche ambientali, sulla necessità di rispettare il PTL e quindi di dare un segnale forte soprattutto per incentivare i mezzi pubblici e chi, invece, è forse più sensibile alla concretezza e all'esigenza di dotare di sufficienti posteggi il campus. Comunica che, di fronte al quadro di questa sera – che vede un numero ridotto di Consiglieri Comunali presenti mancando la LdT e parte dell'UDC – e considerato che la variante necessita della maggioranza qualificata di 31 voti, il Gruppo PLR, essendo il gruppo maggioritario in Consiglio Comunale e in grado di far pendere la bilancia da una parte o dall'altra, ha deciso per un gesto di responsabilità politica e, nell'ottica di far accogliere questo importante messaggio per la Città ed il suo futuro, sostiene apertamente e chiaramente la proposta dei 100 posteggi.

On. Presidente:

Ringrazia per la dichiarazione. Pone in votazione il dispositivo del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio che viene approvato con:

1.1 Rappresentazioni grafiche

- Piano delle Zone *39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*
- Piano delle AP-EP *37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*
- Piano del Traffico *39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*
- Piano del Paesaggio *40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione sull'emendamento al punto 6 dell'articolo 52 NAPR

39 voti favorevoli, 1 voto contrario, 1 astenuto

Sul complesso del punto 1.2 (modifica art. 52 NAPR):

39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

1.3 Il Rapporto di pianificazione (di carattere indicativo)

40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

- Punto 2 *41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*
- Punto 3 *41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*
- Punto 4 *37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*
- Punto 5 *38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione sul complesso:

38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È adottata la Variante di Piano Regolatore, Sezione di Viganello, particelle N° 1, 2, 17, 18 (parz.), 39 (parz.), 366, 383, 385 e 386 (parz.) RFD – Campus USI/SUPSI comprendente i seguenti atti:

1.1 Rappresentazioni grafiche

- Piano delle Zone
- Piano delle AP-EP
- Piano del Traffico
- Piano del Paesaggio

1.2 Norme di attuazione del Piano Regolatore (NAPR)

- **Art. 52** Zona per edifici ed attrezzature di interesse pubblico: EAP – Tabella annessa relativa alla destinazione 16 Campus USI/SUPSI, comprendente le seguenti disposizioni:

1. comprende la superficie dei mappali nr. 1, 2, 17, 18 (parz.), 39 (parz.), 366, 383, 385 e 386 (parz.);
2. la delimitazione del comparto;
3. parametri edificatori:
 - SUL max 25'000 mq
 - I.O. 50%
 - Hmax 22,5 m
 - distanza dai confini 7.0 m
 - area verde minima 25%
4. lungo Via La Santa le nuove costruzioni e le ricostruzioni devono essere edificate in corrispondenza della linea di costruzione;

5. deve essere garantito un collegamento pedonale con il centro Universitario, non a livello stradale;
 6. il numero dei posteggi è fissato secondo il Regolamento cantonale posteggi privati (Rcpp), **ritenuto un massimo di 100 posteggi**;
 7. alla zona è attribuito il Grado di Sensibilità II.
2. La Variante è adottata nel suo complesso.
 3. È concesso un credito di Fr. 30'000.- per le spese di attuazione comprensive dell'onorario del pianificatore, degli specialisti, dei costi di allestimento e delle spese di pubblicazione e amministrative.
 4. La spesa sarà caricata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata in un'unica annualità.
 5. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi dell'art. 34 LALPT e seguenti, di cui al punto 1 e 2.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 9

MMN. 7749 Convenzione tra lo Stato del Canton Ticino, l'Azienda cantonale dei rifiuti e la Città di Lugano relativa alle conseguenze dell'approvazione del Piano delle zone di protezione del pozzo di captazione di Bioggio. Concessione all'Azienda Acqua Potabile di Lugano di un credito di fr. 1'700'000.-- per l'indennizzo dell'Azienda cantonale dei rifiuti.

Rapporto della Commissione delle Petizioni.

ponatur 197/08 (0-3-A₂)

On. Presidente:

Non essendoci interventi, pone in votazione i singoli punti della convenzione.

Punto 1 della convenzione

38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

Punto 2 della convenzione

37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Punto 3 della convenzione

35 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Punto 4 della convenzione

36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Punto 5 della convenzione

36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone quindi in votazione il dispositivo del MMN. 7749 che viene approvato con:

<i>Sul complesso della convenzione</i>	<i>36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>35 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>

Votazione sul complesso:

38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvata la convenzione tra Stato del Cantone Ticino, l'Azienda cantonale dei rifiuti e il Comune di Lugano relativa alle conseguenze dell'approvazione del Piano delle zone di protezione del pozzo di captazione di Bioggio.
2. È concesso all'Azienda Acqua Potabile un credito di CHF 1'700'000.-- (un milione e settecentomila) per l'indennizzo dell'Azienda cantonale dei rifiuti.
3. Il credito sarà iscritto al conto investimenti dell'Azienda Acqua Potabile e ammortizzato secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

34 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 10

MMN. 7792 Concernente l'autorizzazione alla vendita dei beni immobili di proprietà della comunione ereditaria fu Karl Wilhelm Kratt, composta dai Comuni di Basilea, Lucerna, Lugano e Zurigo.

Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 197/09 (0-1)

On. Presidente:

Comunica che si voterà anche sulla clausola d'urgenza in quanto, sebbene la Commissione della Gestione abbia emesso il suo rapporto, il messaggio è stato licenziato meno di 30 giorni prima della seduta del Consiglio Comunale.

Evidenzia che il rapporto della Commissione della Gestione presenta una differenza al punto 2 (3 del messaggio) perché dove, nel messaggio, si parla di "vendite dei citati fondi ai seguenti prezzi, con possibilità di deroga verso il basso fino al 25%", nel rapporto commissionale si dice "vendite dei citati fondi **almeno ai seguenti prezzi**, con **eventuale** possibilità di deroga verso il basso **e non oltre il 15%.**"

40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Prende atto che il Municipio si adegua al punto 2 del rapporto della Commissione.

Non essendoci interventi, pone in votazione il dispositivo proposto nel rapporto della Commissione della Gestione che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 2</i>	<i>37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 4</i>	<i>33 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>

Votazione sul complesso:

40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concessa l'urgenza al messaggio municipale n. 7792.
2. È autorizzata l'alienazione in blocco dei seguenti fondi siti in Germania, ad un prezzo complessivo di EURO 1'400'000.-, appartenenti alla comunione ereditaria fu Karl Wilhelm Kratt, composta dai Comuni di Basilea, Lucerna, Lugano e Zurigo:
 - registro fondiario Königsbach n. 424, fondo n. 5748/3, terreno con casa di abitazione in Ankerstrasse 44;
 - registro fondiario Königsbach n. 1308, fondo n. 2395, terreno con casa di abitazione in Heinestrasse 17;
 - registro fondiario Königsbach n. 1308, fondo n. 5748/4, terreno edificabile in Bleichstrasse;
 - registro fondiario Königsbach n. 1737, fondo 2372/2, terreno edificabile in Wössingerstrasse;
 - registro fondiario Königsbach n. 1334, fondo 2389, terreno edificabile in Heinestrasse;
 - registro fondiario Königsbach n. 1334, fondo 2389/1, terreno edificabile in Heinestrasse.
3. Nel caso in cui non dovesse essere perfezionata la vendita in blocco di cui al punto 1, **si autorizzano le vendite dei citati fondi almeno ai seguenti prezzi, con eventuale possibilità di deroga verso il basso fino e non oltre il 15%:**
 - registro fondiario Königsbach n. 424, fondo n. 5748/3, terreno con casa di abitazione in Ankerstrasse 44: EURO 200'000.-;
 - registro fondiario Königsbach n. 1308, fondo n. 2395, terreno con casa di abitazione in Heinestrasse 17: EURO 340'000.-;
 - registro fondiario Königsbach n. 1308, fondo n. 5748/4, terreno edificabile in Bleichstrasse: EURO 180'000.-;
 - registro fondiario Königsbach n. 1737, fondo 2372/2, terreno edificabile in Wössingerstrasse: EURO 525'900.-;
 - registro fondiario Königsbach n. 1334, fondo 2389, terreno edificabile in Heinestrasse: EURO 127'800.-;
 - registro fondiario Königsbach n. 1334, fondo 2389/1, terreno edificabile in Heinestrasse: EURO 128'700.-.
4. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 11

Interpellanze e mozioni.

On. Presidente:

Suggerisce di assegnare la mozione Merlo, Enderlin & Co. alla neo costituita Commissione Casinò Lugano SA, proposta che viene approvata con:

39 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

MOZ. 3479 del 13 novembre 2008, dell'On. Stefano Fraschina (LdT), intitolata "Stadio Cornaredo: Avviciniamo la gente al FC Lugano!".

On. Badaracco:

Propone l'assegnazione della MOZ. 3479 alla Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione la proposta dell'on. Badaracco di trasmettere la MOZ. 3479 alla Commissione delle Petizioni che viene approvata con:

24 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

MOZ. 3480 del 17 novembre 2008, degli On.li Giovanni "Gianni" Cattaneo e Melitta Jalkanen Keller (I Verdi), intitolata "Più trasparenza per le votazioni del Consiglio Comunale".

On. Badaracco:

Propone l'assegnazione della MOZ. 3480 alla Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione la proposta dell'on. Badaracco di trasmettere la MOZ. 3480 alla Commissione delle Petizioni che viene approvata con:

28 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Propone di rinviare le risposte alle 12 interpellanze all'inizio della prossima seduta. Nessuno si oppone.

Trattanda n° 12

EVENTUALI

On. Presidente:

Non essendoci interventi, ringrazia i presenti per la partecipazione alla seduta, per aver lavorato diligentemente e per aver approvato tutto quanto era necessario.

Augura a tutti Buon Natale, invitandoli all'aperitivo che segue.

Applausi

Alle ore 23.35 dichiara tolta la seduta del Consiglio Comunale.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:

On. Angelo Jelmini

Il Segretario:

Mauro Delorenzi

Gli scrutatori:

On. Kauz Michele

On. Degiorgi Lauro